

COMUNE DI TRIUGGIO Provincia di Monza e Brianza	N. 53	05/11/2015
---	--------------	-------------------

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Copia

Oggetto: **ACCORDO PER L'ESPLETAMENTO CONDIVISO DELLA PROCEDURA DI GARA E DELLE ATTIVITÀ CONNESSE AI FINI DELL'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA**

L'anno **duemilaquindici** addì **cinque** del mese di **Novembre** alle ore **20.15** nella sala delle adunanze, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dal vigente regolamento, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta **Ordinaria** di **Prima** convocazione.

Cognome e Nome	Qualifica	Presente	Cognome e Nome	Qualifica	Presente
CICARDI PIETRO GIOVANNI	Sindaco	SI	CORBETTA SERENELLA	Consigliere	SI
BORGONOVO CHIARA M.R.	Assessore	SI	PEREGO GIUSEPPE	Consigliere	SI
FUNARI IRIDE	Assessore	SI	SALA MARIA	Consigliere	SI
MALVEZZI ROBERTO	Assessore	SI	BESANA MARA	Consigliere	NO
CASIRAGHI MICHELE LUCA	Consigliere	SI			
COMI RAFFAELE	Consigliere	SI			
CASIRAGHI DANIELA	Consigliere	SI			
PIAZZA VITTORIO	Consigliere	SI			
ALIPRANDI ANDREA	Consigliere	SI			

All'appello risultano:

Presenti 12	Assenti 1
--------------------	------------------

Assiste il Segretario Generale **Dr. MARCHIANO' VINCENZO**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il **Sig. CICARDI PIETRO GIOVANNI** assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

E' presente, l'Assessore esterno, Sig. Sala Gianfranco, il quale partecipa alla seduta senza diritto di voto.

SINDACO – Pone in discussione l'argomento n. 5 all'ordine del giorno ad oggetto: "Accordo per l'espletamento condiviso della procedura di gara e delle attività connesse ai fini dell'affidamento del servizio di illuminazione pubblica."

Passiamo al punto n. 5: "Accordo per l'espletamento condiviso della procedura di gara e delle attività connesse ai fini dell'affidamento del servizio di illuminazione pubblica".

Brevemente, un'introduzione in merito a questo punto. Noi, con questo atto, di fatto decidiamo di partecipare, con altri Comuni della Provincia di Monza e Brianza, ad un progetto che ha come scopo prioritario, quello dell'efficientamento della pubblica illuminazione sul territorio.

Come tutti sapranno, le recenti tecnologie led che sono state introdotte negli ultimi anni, consentono di fatto di ottenere dei risparmi in merito alla bolletta energetica, molto significativi. Ed essendo diventata, questa tecnologia ormai molto matura, ed essendo diventata anche estremamente competitiva dal punto di vista dei costi, a differenza di qualche anno fa, tutto ciò apre la strada alla possibilità di affrontare una tematica molto complessa, molto articolata ed anche relativamente difficile, per certi versi.

In buona sostanza, un Comune può procedere all'acquisizione, ammodernamento e sostituzione di tutto l'impianto di illuminazione pubblica, al fine di avere, appunto, un impianto di qualità, moderno, a tecnologia led, arricchito, eventualmente, anche di tutta una serie di altri servizi che questa nuova rete può disporre sul territorio.

Faccio un esempio per tutti, questi saranno degli aspetti, come dire, di carattere tecnico marginale e che comunque verranno affrontati in una seconda fase, potrà consentire, ad esempio, di avere sul territorio, attraverso questa rete di illuminazione efficientata, altri servizi connessi, come possono essere la videosorveglianza, piuttosto che un sistema wifi, piuttosto che altre opportunità di tipo, come vengono definite oggi, smart, che andranno, secondo me, anche evolvendosi ed ampliandosi nei prossimi anni.

Per fare questa operazione è necessario, in primis, che i Comuni facciano un censimento di tutta la rete che hanno sul proprio territorio, una valorizzazione, nel senso di capire e sapere esattamente quanto vale, perché attualmente questi impianti non sono di proprietà comunale o meglio, lo sono in parte di proprietà comunale, mentre per quasi la maggior parte della rete sono di proprietà della Società Enel Sole.

Quindi, da un lato, bisognerà procedere nei confronti di questa società, al riscatto di questa rete, in modo tale che diventi una rete completamente pubblica, anche in termini di proprietà e di possesso della rete stessa. Da un lato riscattare la rete e poi, dopo, procedere all'efficientamento della rete stessa.

Per poter fare tutto questa operazione, noi insieme ad altri 12 Comuni, che poi andrò a leggere, ci siamo organizzati e ritrovati e stiamo costituendo con queste delibere che verranno, in questi giorni, approvate in tutti i Consigli Comunali, stiamo costituendo un'aggregazione di Comuni che avranno, come capofila, il Comune di Desio. Come potete immaginare è un Comune, è una cittadina e quindi ha in sé le strutture e le competenze necessarie per poter procedere all'espletamento di gare di un certo rilievo.

Io non vorrei farla molto lunga. Poi dopo lascerò la parola al Consigliere Comi, in merito agli aspetti più di dettaglio.

Noi riteniamo che questo percorso sia un percorso di grandissimo interesse, che avrà un termine, un compimento a medio e lungo termine, non sarà un percorso brevissimo, ed è un percorso, a nostro avviso, di grande profilo dal punto di vista della qualità urbana sul territorio, ed è anche un progetto che riveste una grande importanza dal punto di vista della possibilità di fare rete con gli altri Comuni.

Questo per permettere a Comuni come il nostro che sono, dal punto di vista territoriale, abbastanza non avvantaggiati, in quanto noi siamo un Comune che ha un territorio molto vasto, a fronte del fatto che abbiamo un numero di abitanti relativamente basso e che, quindi, questo comporta, come conseguenza, il fatto che la nostra rete, sicuramente è molto più costosa ed onerosa rispetto ad altri Comuni di pari numero di abitanti, con estensione, però territoriale, molto più ridotta. Tant'è vero che, ne cito uno a caso, noi abbiamo sul nostro territorio, complessivamente 1.391 pali e abbiamo una popolazione, come sapete, di circa 8.700 abitanti. Verano Brianza, che ha una popolazione superiore alla nostra, ha solo 1.080 pali. Questo è l'aspetto quantitativo.

Diciamo che l'opportunità di aggregare i Comuni, e di farne un'unica entità alla fine, che poi andrà ad espletare una gara, rende possibile la omogeneizzazione del punto di partenza delle varie peculiarità dei singoli territori. Per cui il territorio più sfortunato e il territorio più fortunato si miscelano e rendono possibile un maggior interessamento da parte delle ditte che concorreranno.

Per farla breve, noi abbiamo avuto modo di constatare in questo anno, da diversi punti di vista, con diversi soggetti, diversi operatori, le diverse opportunità che si sono presentate, che la possibilità di procedere in modo singolo, cioè da soli, nei confronti di una gara di questo tipo, avrebbe dato

probabilmente esiti molto, molto deludenti, come già capitato a diversi Comuni dalle dimensioni e dalle caratteristiche simili al nostro che non riescono, di fatto, a raggiungere il risultato.

Quindi noi ci siamo adoperati affinché si potesse fare una scelta condivisa con altri Comuni, proprio anche dal punto di vista economico.

Io, per il momento, mi fermerei qui, chiederei al mio Consigliere che ha la delega dall'ambiente, di entrare un po' più nel dettaglio della questione che andiamo a proporre questa sera.

Prego, Comi.

CONSIGLIERE COMI RAFFAELE – PROGETTO TRIUGGIO - Buonasera.

Come diceva il Sindaco, questo progetto è un progetto strategico per il Comune di Triuggio, proprio per le caratteristiche che aveva evidenziato il Sindaco in precedenza. Come diceva, noi abbiamo circa 1.400 punti luce distribuiti sul territorio che sono stati oggetto, alcuni anni fa, nel 2007 se non sbaglia, con le precedenti Amministrazioni, di una revisione di quelli che erano i punti luce e una sostituzione delle lampade, per un primo efficientamento di quella che era, appunto, la pubblica illuminazione.

Da allora ad oggi è maturata la tecnologia led che permette, sempre come diceva il Sindaco, degli efficientamenti di quella che è la nostra rete.

Alcuni dati. Noi spendiamo per la pubblica illuminazione, circa 300.000 Euro dall'anno, che è una cifra significativa rispetto al nostro bilancio, sono 210.000 Euro circa di consumi e circa 90.000 Euro di manutenzione, più qualche altro soldo che è ancora in bilancio e che attiene a questa partita.

Per cui, dal punto di vista anche finanziario, quelli che sono i costi per mantenere questo servizio sono estremamente alti. Un'altra considerazione è che la nostra rete è comunque una rete piuttosto vecchia. Se noi facciamo riferimento anche al PAIS, il Piano quello per l'energia sostenibile di cui il Comune si è dotato, ci sono dei riferimenti dove appunto viene evidenziato che la rete del Comune di Triuggio è una rete molto costosa, soprattutto anche nei confronti di quelle che sono le medie dei Comuni della Regione Lombardia, sia dal punto di vista dei consumi, sia anche dal punto di vista, per esempio, di quanto rimangono accese le luci. Noi abbiamo una percentuale del 25% superiore, questo è riportato nel Piano dell'energia, di accensione, per cui il tempo in cui le lampade rimangono accese, rispetto a quella che è la media regionale. Nel PAIS vengono riportati questi dati.

Per cui questo è per evidenziare quanto la situazione necessiti di questo efficientamento. Dunque un efficientamento che passa attraverso questo accordo tra 12 Comuni, i 12 Comuni a cui faceva riferimento il Sindaco in precedenza sono: il Comune di Desio, che è il capofila di questo progetto. Teniamo presente che il progetto "Illumina", così chiamato, è un progetto che ha origine qualche anno fa, che vedeva prima, come capofila, la Provincia di Monza e Brianza, che poi si è defilata, insieme all'Università Bicocca, al CRIET e a InfoEnergia e, ad un numero limitato di Comuni.

Diciamo che nel corso di quest'anno si è arrivati a definire meglio questo progetto, sia dal punto di vista normativo, legislativo e così via, e si è arrivati al fatto che la Provincia si è tolta dal progetto per cui Desio, per questo motivo, che era il Comune con il numero di abitanti superiore, è diventato capofila. InfoEnergia, che è una società pubblica, della quale noi non siamo ancora soci e non lo diventeremo, visto che probabilmente verrà liquidata, di fatto sarà sostituita nella funzione di supporto tecnico al Comune di Desio capofila, dal CRIET che è un centro di ricerca interuniversitario, legato sia all'Università Bicocca di Milano, che ad altre Università.

Oltre a Desio, i Comuni che fanno parte di questa aggregazione sono: Brugherio, Besana Brianza, Verano Brianza, Macherio, Cavenago Brianza, Lentate sul Seveso, Muggiò, Mezzago, Aicurzio e Sulbiate.

Questo è un primo lotto di Comuni che partecipano al progetto "Illumina". Nel progetto "Illumina" è previsto che sia possibile, per altri Comuni, aggregarsi nei 60 giorni successivi alla firma dell'accordo tra questi 12 Comuni. E ci sono Comuni interessati, anche grossi, tipo Seregno che ha partecipato a riunioni e che sta valutando se entrare in questo progetto.

Per cui, il numero di punti luce che poi, nel progetto finale, verranno trattati, a fronte dei nostri 1.400 punti luce, saranno circa 20.700 punti luce per una popolazione che supera i 170.000 abitanti.

Questo progetto "Illumina", prevede un percorso fatto da diverse fasi, che devono arrivare, di fatto, all'esecuzione di un bando ad evidenza pubblica, nel quale verrà scelto l'operatore che si farà carico di realizzare le opere di tutti questi 12 Comuni.

Il progetto "Illumina", di fatto, parte presupponendo l'acquisizione di quella che è la rete di illuminazione da parte dei Comuni, che è un requisito fondamentale per poter poi procedere ed accedere ad eventuali bandi che la Regione Lombardia metterà a disposizione per questi progetti. Verranno scelti, dal Comune capofila, insieme al CRIET, dei professionisti che avranno il compito di predisporre quelli che sono i progetti preliminari e predisporre il bando di gara dove verrà messo a gara questo progetto di efficientamento.

Naturalmente, tutto questo ha dei tempi abbastanza lunghi. Si prevede di concludere questa fase iniziale, preliminare di predisposizione del bando, diciamo per la fine, probabilmente, del 2016, tendenzialmente.

Quali sono i costi a cui noi andiamo incontro per questo progetto?

I costi globali del progetto "Illumina", per il Comune di Triuggio, sono di 23.000 Euro, che verranno distribuiti in parte sul 2015 e in parte sul 2016. Per il 2015 ci sarà una quota di 9.415 Euro e, per il 2016, 13.661 Euro.

Di questi 23.000 Euro che costa questo progetto, parte di questo progetto verrà messo in capo a chi eseguirà, naturalmente, il progetto finale, per cui di fatto, noi pagheremo di meno questo progetto, perché verrà rimborsato. Ci sarà solo una quota iniziale che rimane a carico nostro, per il resto, di fatto entrerà in quella che sarà la quota che il Comune dovrà pagare per finanziare la realizzazione dell'opera. Il finanziamento di quest'opera che avverrà attraverso un pagamento di un canone annuale che, di certo, non sarà e non potrà essere, superiore al canone che noi paghiamo attualmente di 300.000 Euro, ma che dipenderà da diversi fattori. Dipenderà, senz'altro, da quello che è il costo dei consumi, dai servizi che noi decideremo di mettere sopra questa rete, e dipenderà da altri fattori e anche dal numero di anni, attraverso il quale noi vorremo, di fatto, finanziare questa opera.

La quota che noi dovremo pagare per finanziare quest'opera, verrà decisa in una fase successiva, dove potremmo decidere di avere, che ne so, un canone che noi pagheremo per 15 anni piuttosto che 20 e alzare o abbassare quella che è la nostra quota, per risparmiare sul bilancio.

Mi fermo qui, per ora. Se poi ci sono domande...

SINDACO - Aggiungerei solo un ultimissimo aspetto abbastanza importante di tutta la vicenda.

Questa aggregazione di Comuni e questa metodologia di intervento, probabilmente ci consentirà di partecipare a bandi regionali finalizzati all'erogazione di contributi in tal senso.

Adesso non sono ancora stati banditi, però da informazioni abbastanza credibili che si hanno, probabilmente finanziamenti significativi saranno rivolti nei confronti di chi avrà, appunto, messo in moto meccanismi virtuosi, tipo aggregazione di Comuni.

Quindi, non è escluso che questo percorso ci possa portare anche verso l'ottenimento di finanziamenti regionali finalizzati appunto all'efficientamento energetico. Ci tenevo a dire questa cosa per chiudere il quadro.

CONSIGLIERE COMI RAFFAELE – PROGETTO TRIUGGIO - Sì, ecco, una precisazione a questo proposito.

L'Assessore all'ambiente regionale, Claudia Terzi, in una recente intervista ha parlato appunto di questi bandi che seguono l'approvazione della Legge Regionale n. 31, quella sulla luce, dove verranno messi a disposizione, inizialmente, diceva l'Assessore, 20 milioni di Euro che potrebbero arrivare, se c'è successo dell'iniziativa, fino a 35 milioni di Euro con delle condizioni che erano state accennate, che erano aggregazioni di almeno 10 Comuni e un numero di abitanti superiore a 30.000.

E la percentuale che poteva essere finanziata a fondo perduto, per cui veniva messa a disposizione della Regione, era di circa il 25% dei costi, che non è una cifra insignificante. È chiaro che se noi non dovessimo partecipare ad un'aggregazione di Comuni, come quella a cui abbiamo scelto di partecipare, non potremmo, da soli, come Comune di Triuggio, poter accedere a questa tipologia di bandi. Per cui anche questo è uno dei motivi che ci ha portato ad aggregarci a questo progetto "Illumina".

SINDACO – Bene, prego. Chi vuole intervenire? Apriamo la discussione.

CONSIGLIERE CORBETTA SERENELLA – NOI CON SERENELLA SINDACO – Faccio prima due domande velocissime tecniche, prima degli interventi.

La prima è: quanto ci costa il CRIET? Cifra complessiva di tutti i Comuni. La seconda è: come è stato scelto il CRIET?

SINDACO – Devo rispondere io? Vuoi rispondere tu, Comi?

CONSIGLIERE COMI RAFFAELE – PROGETTO TRIUGGIO – I costi sono stati definiti nelle varie riunioni che si sono svolte tra i vari Comuni, per le diverse attività. Le diverse attività che sono attività di preparazione a quello che è poi questo bando qui.

Ci sono dei costi che sono imputati per attività di censimento e preparazione del piano della luce, cosa che a noi non è stata, di fatto, addebitata, perché il censimento noi lo avevamo approvato prima di arrivare a conoscenza di questo progetto "Illumina", ed era stato assegnato ad InfoEnergia e siamo in

attesa che ci vengano consegnati, da InfoEnergia, i dati del censimento.

È prevista una voce che fa riferimento alla predisposizione di quello che era il piano della luce, che attualmente si chiama DAIE, che non era previsto nell'affidamento che era stato fatto ad InfoEnergia. Questo costo è di 4.173 Euro.

La perizia noi non la paghiamo, perché la perizia fa parte dell'affidamento che avevamo dato ad InfoEnergia con una delibera precedente.

Ci sono 4.000 Euro di attività amministrative legali a supporto dei Comuni. Ci sono 5.200 Euro per la predisposizione del progetto preliminare. E, il totale di queste attività, sono 13.458 Euro senza IVA. A questa poi si aggiungono 6.000 Euro, che vengono dati al Comune capofila, per le sue attività di Comune capofila.

Il CRIET, come opera? Il progetto "Illumina", prevedeva un supporto tecnico, da parte di InfoEnergia che era, di fatto, uno dei promotori di questo progetto "Illumina" insieme all'Università di Milano.

A seguito dei problemi di InfoEnergia, si è deciso di avvalersi, all'interno delle assemblee che si sono avute tra i diversi Comuni, della collaborazione dei tecnici del CRIET per la predisposizione dei piani della luce. Per i Comuni che dovranno fare le perizie di valutazione saranno sempre i tecnici del CRIET, per le attività non di tipo amministrativo ma di supporto legale, ci saranno sempre queste persone del CRIET e la scelta di quelli che saranno i tecnici che dovranno predisporre i progetti preliminari.

Questo è stato il percorso che ha portato alla scelta di CRIET.

CONSIGLIERE CORBETTA SERENELLA – NOI CON SERENELLA SINDACO – Rifaccio la domanda, perché forse, ancora una volta, non sono chiara o meglio, ho capito benissimo.

È stato scelto un partner, consulente privato, che sia un'Università pubblica, non mi interessa, perché l'Università pubblica, in questo caso, sta facendo un servizio di lucro, si sta offrendo come consulente tecnico che percepirà una cifra, che è intorno ai 500.000 Euro, se non ho fatto male i calcoli, su tutti i Comuni e quello che saranno, senza nessun... o forse di meno, non lo so, chiediamo.

Io vi ho fatto la domanda non solo per il Comune di Triuggio ma per l'intero appalto, senza nessun bando di gara, senza nessuna procedura di evidenza. Che poi derivi da un accordo con InfoEnergia, non mi interessa nulla, nel senso che noi non siamo parte aderente di InfoEnergia che verrà probabilmente sciolto.

Non so con quale procedura l'abbiano scelto, non si sceglie un consulente, si convenziona con dei Comuni, che prende un importo del lavoro importante, molto importante, senza una selezione. Era questa la domanda. Cioè quanto porta a casa CRIET e quali sono stati i criteri di scelta di evidenza pubblica, perché stiamo parlando di una cosa importante, evidenza pubblica, del soggetto consulente.

Lo facciamo tutte le volte che facciamo la delibera. Noi scegliamo un consulente, c'è una delibera d'incarico, ci sono dei curricula, ci sono delle selezioni, può esserci un bando. Nella scelta dei tecnici ci saranno dei criteri applicativi per cui, la domanda, visto che sono quattro fogli e non riusciamo a capire come è stato scelto il partner tecnico, con quale procedura di evidenza pubblica e quali sono gli importi destinati al partner tecnico, prima di entrare nel merito dell'oggetto di quello che andiamo a fare.

CONSIGLIERE COMI RAFFAELE – PROGETTO TRIUGGIO – Il CRIET non è il partner tecnico che predisporrà quelli che sono i progetti preliminari.

L'attività del CRIET si ferma prima, perché ci sono due bandi di gare e l'ultimo bando di gara, che è quello che mette a bando i progetti di tutti i Comuni, un primo bando gara ad evidenza pubblica, nel quale verranno scelti i tecnici a cui verrà assegnata la predisposizione dei bandi preliminari e la predisposizione del secondo bando. Per cui, di fatto, al CRIET non verrà data questa cifra di 500.000 Euro, ma le attività che saranno svolte dal CRIET, sono solamente quelle riferite alle parti iniziali del progetto che ammontano, dalla tabella a 70.000 Euro per tutti i Comuni.

CONSIGLIERE CORBETTA SERENELLA – NOI CON SERENELLA SINDACO – "...di dare atto che il Comune di Desio stipulerà un accordo di cooperazione con il CRIET".

Quanto costa questo accordo di cooperazione e perché è stato scelto il CRIET, visto che noi diamo mandato al Comune di Desio, Comune capofila, di fare tutta una serie di attività per noi.

Punto 10: dare atto che il Comune di Desio, inoltre, con il supporto del CRIET – Università di Milano, provvederà alla selezione.

Chiedo quanti sono questi importi e con quali procedure è stato scelto il CRIET, perché la delibera che approva oggi il Comune di Triuggio e che dà mandato al Comune di Desio di fare il capofila di tutta una serie di progetti di cui non siamo ancora entrati a parlare, prende atto di due accordi di cooperazione con un soggetto consulenziale.

Voglio sapere semplicemente, per una questione di trasparenza, quanto prende per uno, quanto

prende per l'altro, complessivamente sui Comuni e come è stato scelto. Domanda credo legittima e che forse avreste dovuto anche porvi.

SINDACO – No. Allora, io di fatti, avevo davanti a me l'art. 3 delle linee guida, che è stata letta, che chiarisce.

Il rapporto con il CRIET ce l'ha il Comune di Desio, non ce l'abbiamo noi. E, credetemi, in tutta questa vicenda, tutti questi soldi che sono stati citati, come dire, non è il percettore di queste somme. Queste sono le somme che servono per mettere a gara, fare due gare di evidenza pubblica.

È un rapporto che ha il Comune di Desio. Difatti è stato letto, ed è corretto: "...il Comune di Desio stipulerà un accordo di cooperazione con il CRIET che avrà a progetto l'attività di supporto tecnico, scientifico e legale sia per lo svolgimento delle ..., sia per la predisposizione del bando di gara volto alla selezione della scelta a cui affidare il ... dell'illuminazione."

Nel senso che il Comune di Desio, stipula un accordo con CRIET a sostegno dell'attività che si va a fare. È chiaro questo.

CONSIGLIERE CORBETTA SERENELLA – NOI CON SERENELLA SINDACO - Molto chiaro. Molto, molto chiaro. Il Comune di Desio...

SINDACO – E non prende 500.000 Euro il CRIET. Il CRIET non prende 500.000 Euro.

CONSIGLIERE CORBETTA SERENELLA – NOI CON SERENELLA SINDACO - ...il Comune di Desio paga il CRIET per fare un accordo, sia per la parte di contratto, che per il resto. Ce lo regala, il Comune di Desio? No, ce lo fa ripagare con questa convenzione.

Allora, la domanda è: come noi diamo, non solo al Comune di Desio, ma al Comune di Desio che si è già scelto un partner privato, spero con delle procedure di evidenza pubblica, spero, sono problemi del Comune di Desio, come lo ha scelto, ma noi, stasera, andiamo a confermare che diamo un incarico al Comune di Desio capofila che si è scelto un partner tecnico che farà una serie di iniziative, che hanno un costo, che si riversa sui nostri bilanci, e il partner tecnico non mi si dice come è stato scelto.

Anzi, è già stato scelto. E noi ci dobbiamo adeguare? Mi pare che ci siano delle serie problematiche di legittimità. Mi pare.

SINDACO – Prego.

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA SINDACO – Una sola precisazione, io sono sintetico.

Il punto 9 del ... dice "...di dare atto che il Comune di Desio, stipulerà un accordo di cooperazione con CRIET..." Quindi noi stiamo dando mandato di stipulare un accordo con una società esterna, già individuata, come? Questo ci chiediamo: come?

Perché io sto già dando ad un soggetto, non ancora individuato, da quello che leggiamo qua. Cioè, è quanto meno strano. Io do un incarico al Comune di Desio di individuare un soggetto anonimo? Nulla da dire. Ma qui lo abbiamo già individuato ancora prima di fare qualsiasi procedura di selezione, ci sembra strano.

CONSIGLIERE CORBETTA SERENELLA – NOI CON SERENELLA SINDACO – E' quella la cosa strana, che in tutto il resto del bando siamo molto dettagliati nelle linee guida. E diciamo di dare atto che verrà fatta una pubblica gara, che avrà questi requisiti per scegliere i tecnici. Ok. Di dare atto che...

Scrivessimo di dare atto al Comune di Desio, di procedere con bandi di evidenza pubblica, con quello che vogliono loro, di trovare un soggetto, pubblico o privato, che faccia questa attività, poi le responsabilità, noi abbiamo dato mandato al Comune capofila, loro si fanno le loro gare, loro rispondono della responsabilità.

Noi non lo abbiamo predeterminato nella nostra delibera. Noi, invece, stiamo predeterminando con la nostra delibera, che è già stato scelto un consulente senza nessuna gara.

Adesso, voglio dire, siamo un Consiglio Comunale, ogni cosa che muovete, siete l'Amministrazione, bisogna scegliere le cose...

SINDACO – No. Il consulente lo ha scelto Desio, non lo abbiamo scelto noi.

CONSIGLIERE CORBETTA SERENELLA – NOI CON SERENELLA SINDACO – E no. Noi lo scegliamo, lo sceglierà, stipulerà un contratto.

SINDACO – Noi diamo un mandato a Desio. Qui si fa cenno al CRIET perché il CRIET è stato l'interlocutore tecnico per arrivare a definire il progetto. Non si fa cenno, si cita. Si cita il CRIET in modo chiaro, perché il CRIET è il soggetto, l'interlocutore strumentale che è stato utilizzato, tra virgolette, in collaborazione con il Comune di Desio, per definire e strutturare il progetto "Illumina".

Noi non diamo nessun incarico a CRIET in questa sede.

CONSIGLIERE CORBETTA SERENELLA – NOI CON SERENELLA SINDACO – No, garantiamo a CRIET, che aveva un incarico da InfoEnergia che si evolveva in un determinato modo, di andare avanti ... , senza nessuna gara, senza nessuna ..., senza nessuna scelta. E' un centro Universitario, può partecipare a tutte le gare del mondo che vuole, non c'è nessun problema, si possono determinare i requisiti.

Quello che, secondo me, non si può proprio fare, è scrivere sul corpo di una delibera, chiedo anche al Segretario, che darò un incarico a tizio che collaborerà con me. Tizio che, Ente Pubblico, comunque percepisce dei soldi senza che ci siano delle evidenze di gara o, comunque, di qualsiasi metodo di selezione, anche semplicemente un avviso.

Poi non sono un Segretario, non sono io che posso definire la legittimità degli atti. Ma io ho dei seri dubbi che questa cosa non comporti delle problematiche. Roma insegna, sono tutti a casa, quasi.

SINDACO – Io credo che le modalità con le quali Desio ha scelto o sceglierà il rapporto strumentale con una società di supporto, non siano di competenza diretta nostra. Lo abbiamo capito. Noi diamo mandato al Comune capofila perché si muova in questa direzione.

Noi non dobbiamo scegliere, in questa sede o dirimere la questione di chi viene scelto in questa sede.

CONSIGLIERE CORBETTA SERENELLA – NOI CON SERENELLA SINDACO – Lo abbiamo messo nella delibera.

SINDACO – Lo abbiamo messo nella delibera. "...avrà la facoltà...", c'è scritto, "...potrà, darà mandato..."

CONSIGLIERE CORBETTA SERENELLA – NOI CON SERENELLA SINDACO - "...stipulerà un contratto con Tizio, Caio e Sempronio...". Miseria. Lo stiamo dicendo per voi, come Amministrazione. Noi, su questa cosa, non entriamo neanche nel merito, poi ci entriamo sulla validità o meno del progetto che, forse, non vogliamo neanche discutere o forse sì...

Ma ci stiamo chiedendo, semplicemente, come noi, Amministrazione, che facciamo tutte le cose fatte benino, dobbiamo finire in questa cosa.

SINDACO – Il cliente entra a far parte, a tutti gli effetti, all'art. 3 che si chiama: "Oggetto della delega e di funzioni", tant'è che il Comune di Desio, con il supporto di CRIET, come organizzerà questo supporto di CRIET il Comune di Desio, non è strettamente, come dire, di nostra competenza. Tant'è che si dice: "...con il supporto di CRIET, Bicocca provvederà alla selezione nelle forme previste dalla normativa vigente, i professionisti e i tecnici dovranno svolgere le attività preparatorie della gara."

Poteva esserci scritto che lo faceva con i propri uffici, che lo faceva con... . Lo fanno con..., come regolamenterà il rapporto

CONSIGLIERE CORBETTA SERENELLA - NOI CON SERENELLA SINDACO - ...se lo faceva con i propri uffici non c'era problema.

Se c'era scritto che lo faceva con il consulente Ingegnere Serenella Corbetta, c'era un problema.

SINDACO – Noi potremmo pretendere da Desio che ci dica poi con quale strumento ha stabilito e costruito questo rapporto con CRIET.

Voglio dire, non è che dice do. Dice: "...con il supporto". Come avverrà questo strumento? Farà un bando, non l'ha fatto, lo farà.

Noi prendiamo atto che il Comune di Desio, capofila, utilizza questa procedura e questo strumento per strutturare il progetto.

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA SINDACO – Prego. Ma noi non stavamo dicendo nulla di tutto ciò.

Stiamo semplicemente dicendo che su questo corpo della delibera si dava delega a Desio di procedere alla selezione ..., piuttosto che, o se l'ha già selezionato, premesso che il Comune di Desio, ha selezionato in questo modo questo soggetto. Il problema è finito.

Noi qui diamo chiara indicazione di dare atto, punto 9 del corpo deliberativo, che il Comune di Desio stipulerà, non potrà, stipulerà un accordo di cooperazione con il CRIET, Università di Milano Bicocca.

Il Comune di Desio, con questo atto deliberativo, non può affidarlo ad un altro. Quindi stiamo dando una deliberazione precisa. Punto.

Non c'è nulla da dire. Non è che possiamo girargli in giro a questo testo, scusatemi.

SINDACO - ... delibera, si dice, nel corpo del deliberato, si dice di dare atto che il Comune di Desio stipulerà un accordo. Non che noi...noi diamo atto che lo stipulerà il Comune di Desio. Non è che noi diciamo che diamo mandato al Comune di Desio. Che è diverso, nella sostanza. Perché un mandato posso darglielo per fare questo, quest'altro, con questo modo e in quest'altro. Noi diamo atto

CONSIGLIERE CORBETTA SERENELLA – NOI CON SERENELLA SINDACO - Sindaco..."...diamo atto che stipulerà con soggetto qualificato..."", non con il nome e cognome di chi. Perché se lei scrive con il nome e il cognome di chi, lei sta individuando un soggetto, che è un soggetto consulenziale e, a mio parere, senza qualsiasi tipo di procedura non lo si può fare.

SINDACO – Il Comune di Desio avrà scelto le forme e le modalità con le quali, all'interno della norma, stipulare questo accordo.

CONSIGLIERE CORBETTA SERENELLA – NOI CON SERENELLA SINDACO – No. Perché se l'aveva già stipulato, scusi Sindaco, se l'aveva già individuato e aveva fatto un avviso di gara, quello che voleva, noi mettevamo, nel corpo della delibera, di dare atto che il Comune di Desio, per questo progetto, ha già individuato, con procedura di evidenza pubblica, il soggetto Pinco Palla. Noi arriviamo adesso, aderiamo, la procedura l'hanno fatta loro, chi se ne frega.

Non è così. Il Comune di Desio non lo ha ancora stipulato. Noi diamo atto che senza nessun avviso, senza nessuna selezione, non c'è, daranno questo incarico ad un soggetto. Secondo me c'è un grave vizio su questa delibera che, ripeto, è un problema vostro. Non si scelgono i consulenti. Ripeto, non serve fare una gara, le buste, può essere un avviso di evidenza pubblica, può essere qualunque cosa, ma ci deve essere una procedura di selezione, da questo punto di vista. Altrimenti noi stiamo conferendo un contratto, perché così diciamo, che poi verrà stipulato con accordi economici, ma ad un soggetto non selezionato con trasparenza.

Questo è quello che, secondo noi, dice la delibera. Poi, voi andate avanti per la vostra strada, ma questo secondo noi è un forte vizio della delibera, ma fortissimo, con una responsabilità specifica di questa delibera, responsabilità in capo all'Amministrazione e agli Amministratori, ricordiamoci, che in queste cose rispondono anche gli Amministratori. Per cui lo diciamo per voi.

SINDACO – Prego, Prego.

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA SINDACO – Detto questo, se poi dobbiamo andare avanti, andiamo pure avanti. Io volevo entrare nel merito di alcune cose.

Efficientamento, Triuggio, smart. Come ha detto anche il Sindaco, il Comune di Triuggio ha efficientato i propri impianti con impianti SAP, cioè vapore di sodio, perché in quel momento era l'intervento più conveniente e meno energivoro da fare, cioè siamo al 2007. E' evidente che oggi, al 2007, questa gara, secondo me, nei tempi, tra quattro o cinque anni probabilmente avremo superato il led uscirà anche un'altra tecnologia, quindi non ve lo so dire cosa succederà, ma è evidente che abbiamo fatto un investimento importante, nel 2007, siamo a norme con gli impianti con l'osservatorio, con le norme dell'osservatorio della zona 2. Sono meno energivori di molti altri Comuni che hanno ancora oggi i vapori di mercurio, noi non abbiamo vapori di mercurio sul territorio. Il censimento, giustamente, non è necessario, perché abbiamo la perfetta cognizione degli impianti che abbiamo sul territorio, che sono censiti. Abbiamo in PAES e abbiamo un PRIC allegato al PAES.

Io ritengo che tra le priorità che ha il Comune di Triuggio, che abbiamo sentito anche questa sera, il Consiglio dei ragazzi laddove ha chiesto le LIM, investimenti di questa portata forse andavano indirizzati su priorità diverse. Perché la pubblica non è così obsoleta, come si vuole far credere in quel di Triuggio.

Dopodiché, se mi si viene a dire che consuma, assolutamente sì, perché abbiamo tutti i vapori di sodio. Se poi mi si vuole dire che noi, probabilmente, accendiamo il 25% in più e, anche lì, il parametro dato, punti luce per abitante, è del tutto sballato, perché i punti luce si calibrano sul territorio, sulle strade, sulla superficie territoriale.

È evidente che il Comune di Veduggio, ha un terzo delle nostre luci, e consuma, probabilmente, un terzo

di Triuggio, ma perché ha un terzo del territorio da illuminare. Questo dato mi sembra semplice. Gli abitanti non ci azzeccano. Non è che ogni abitante di noi esce con il lampione da casa. Non è questo il parametro da prendere. Primo.

Secondo. Può essere che il Comune di Triuggio abbia un consumo superiore del 20%, cioè accenda il 20% in più, ma ricordiamoci che Triuggio ha le valli, ha gli alberi, ha queste cose qua. I lampioni si accendono a Triuggio come si accendono da altre parti, semplicemente con una fotocellula. Non credo che le fotocellule di Triuggio siano strane e per cui ci vogliono dare più luce anche durante in giorno. Probabilmente, in certi viali, tipo Canonica piuttosto che, si accendono decisamente prima rispetto ad un territorio piano e soleggiato. Questo è logico. Per cui, a volte, certe cose succedono anche perché il territorio ha una determinata orografia e una determinata vocazione.

Cioè, non si possono leggere dati asettici fuori contesto e, nell'analisi se ne deve tenere conto. Quando io programmo un investimento e lo ritengo prioritario, perché oltre all'incarico di cui si è discusso oggi, che ha una rilevanza importante da un punto di vista economico, ci sarà poi la dismissione degli impianti.

Non si parla di spromiscuizzazione delle linee, perché non dimentichiamoci che il problema non è la pubblica illuminazione che è di proprietà di SOLE, è uno dei problemi, dei paletti che avremo in questo percorso. Quello più grosso saranno le linee, perché oggi, la maggior parte degli impianti di illuminazione pubblica sul nostro territorio, la maggior parte, diciamo il 60%, il 70%, non credo molto meno, hanno delle linee promiscue, ovvero derivano direttamente dalla rete di distribuzione ENEL.

Questo significa che con il PRIC, basta che vi leggete il PRIC e lo vedete, a suo tempo, venne fatto l'accordo con SOLE per efficientare gli impianti, non per altri motivi, ma per una questione di risparmio e di incapacità del Comune di Triuggio, oggi, a fare investimenti importantissimi su questa cosa, perché rifare tutte le linee sul territorio, su un territorio di 8 chilometri quadrati, è una cosa devastante dal punto di vista dell'investimento e non credo che questa sia la priorità del Comune di Triuggio, scusatemi. Perché mettere i contatori, parlando terra, terra, per ogni linea, significa rifare tutte le linee, perché molti sono allacciati sia sulla media che sulla bassa dell'ENEL e quelle linee non si potranno più usare. Non solo, molti pali di illuminazione pubblica, noi li abbiamo su pali in cemento, giusto per individuarli, ci sono anche altri pali in altro materiale, ma quelli in cemento li vedete bene. Quelli in cemento non sono di SOLE, sono di ENEL, quindi andranno rifatti tutti.

Stiamo parlando di un investimento folle. Ci stiamo imbarcando in un incarico di 500.000 Euro, che ci costerà, tra l'altro non abbiamo neanche una preliminare, voglio dire, non uno studio di fattibilità, un foglio con quattro numeri che ci dica a quale investimento andremo incontro noi fra cinque anni. Perché una volta qua dentro ci potremo solo ritirare quando vedremo le cifre, ma i nostri soldi, per il progetto, quanto meno erano già spesi. Potremo solo alzare le mani e non andare in gara.

Poi mi si è detto: massa critica della gara. Vero fino ad un certo punto. L'offerente offrirà, per ogni singolo Comune, farà la propria offerta e verrà votata, perché questa convenzione darà luogo a più contratti, non ad un unico contratto. Ed una volta aggiudicata, diciamo che il Consorzio che si sta costituendo, fa da cookie, ecco, così stiamo su un campo che va di moda adesso.

Dopodiché, trovato il soggetto e trovato il contraente, sarà problema di ogni Comune gestirselo. Per cui, evidentemente, l'offerta sì, terrà conto che è una gara grande, ma l'economia di scala non avverrà, perché valuteranno il peso di Triuggio, il peso di Desio, il peso di Verano. Non è tutto insieme, in gara. Perché si darà luogo, io ho letto la convenzione, a più contratti.

Secondo me siamo un po' carenti di informazioni e di dati, per deliberare questa cosa qua. Perché ci stiamo imbarcando in un percorso dove non vediamo, cioè io non riesco a capire dove vogliamo andare a parare, qual è l'obiettivo, al di là delle belle parole, che sono più carini, la luce è più bella, il wifi e queste cose qua.

Ma, alla fine, non abbiamo nessun riscontro tra benefici e costi di questa operazione, priorità che abbiamo sul territorio o meno. Questo è, cioè manca completamente la motivazione forte per andare ad affrontare una spesa così importante sul nostro territorio di fronte ad emergenze che secondo me abbiamo, ben più pregnanti e ben più importanti di queste.

SINDACO – Prego, ci sono altri interventi? Vuol dire qualcosa, Comi?

CONSIGLIERE COMI RAFFAELE – PROGETTO TRIUGGIO – Io sono perplesso dopo quello che ha detto il Consigliere Perego, perché mi sembra che le condizioni di quella che è la nostra rete di illuminazione, siano ben definite da quella che è proprio il PAES. Il PAES che evidenzia quali sono le carenze che ha questo sistema di illuminazione attuale.

Io ho detto che nel 2007 è stato fatto un efficientamento. Non ho detto che era negativo e che non

doveva essere fatto. Sono felice che sia stato fatto. Sono passati e, probabilmente dal 2007 a quando si andrà a realizzare, se si andrà a realizzare questo progetto, saranno passati 10 anni, la tecnologia è cambiata completamente, penso che da questo punto di vista non ci siano problemi.

Ma comunque, ritornando a questa scelta, mi sembra che il PAES dica chiaramente che la nostra rete è una rete che è insoddisfacente. Riprendo le parole che sono scritte nel PAES, PAES che non abbiamo predisposto noi o chissà che cosa.

C'è scritto: "...è possibile notare che come i consumi procapite per l'illuminazione pubblica di Triuggio, risultino sempre superiori rispetto alla media lombarda..." e la media lombarda non è fatta solo da Milano è fatta da tanti paesi piccoli che hanno caratteristiche simili alla nostra, "...con uno scostamento maggiore nel 2012, + 10%, malgrado si registri un calo di consumi assoluti, pari al 3% dal 2005 ad oggi." Un altro punto dice: "...dal rapporto tra consumi e potenza installata, si è in grado di stimare, in prima approssimazione, le ore di funzionamento medio dei corpi illuminanti. Rispetto all'utilizzo standard di un corpo illuminante, pari a 4.200 ore, si ottiene un valore decisamente superiore del 24%, che potrebbe essere indice di inefficienza dell'impianto: utilizzo intenso, elevato numero di ore giornaliere, di accensione e così via."

Contestualizziamolo pure nel nostro ambiente. Però, tra le azioni che erano previste dal PAES, azioni già previste dal PAES, c'è sistemi di regolazione e riduzione del flusso luminoso, sviluppi futuri, alta efficienza su nuovi impianti, che sono proprio obiettivi che andiamo a raggiungere a fronte di questo accordo.

Quindi mi sembra che le giustificazioni ci siano. Per quanto riguarda, invece, sapere quanto andremo a pagare, certo, non lo sappiamo, perché è proprio l'attività che noi andiamo a fare con il progetto "Illumina", che ci dirà quanto andremo a pagare. L'obiettivo nostro è di non pagare per finanziare questo efficientamento, di più di quanto stiamo già pagando oggi e, magari, se si allungano i tempi di finanziamento, riusciamo anche a risparmiare qualcosa.

SINDACO – Prego, Prego.

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA SINDACO – Brevissimo. Ho avuto la conferma che siamo andando nel buio più completo. Parlando di luci, siamo proprio al buio completo.

Il PAES analizza e tende ad efficientare, tutto vero. Ma, ripeto, è una questione di priorità.

Primo, non abbiamo neanche l'idea di quali saranno i costi e i percorsi che stiamo per affrontare. Ce lo darà il progetto. Ma cosa vuol dire? Noi, quando dobbiamo progettare, ma credo che tutti noi, ancor prima di mettere sulla carta, di dare incarichi, abbiamo, per lo meno, con una tolleranza 10, 20, dipende dalla difficoltà di quello che stiamo andando a valutare, del 10/20%, ma l'idea di dove andremo a finire. L'idea. Io non ho chiesto il progetto. Spenderemo 1 milione? 10 milioni? 2 milioni? Quanto risparmieremo, volete saperlo, rispetto ai SAP? Con i led, probabilmente risparmieremo più del 30%, ve lo dico io. Ma questo 30%, rispetto agli investimenti che sosterremo, riuscirà ad avere un break even? Entro quanto? Non ne abbiamo neanche la più pallida idea, perché non sappiamo cosa dobbiamo fare.

Quindi, io dico, com'è possibile affrontare una cosa del genere, senza aver pianificato, quanto meno, delle strategie, degli obiettivi, dei ritorni economici? Punto. Molto semplice quello che ho chiesto. Non ho avuto risposta. Grazie.

SINDACO – Parto da quest'ultima considerazione di carattere strategico. L'intento condiviso dai Comuni è quello di procedere ad una progettazione di dettaglio, di come intervenire su ciascuno sul proprio territorio, perché è vero che, alla fine, ciascuno di noi farà un contratto separato, perché ciascuno di noi potrà, all'interno di questo progetto, chiedere delle cose diverse.

C'è chi vorrà il wifi e chi no, chi vorrà la telecamera e chi no, chi vorrà le luci più in alto, più in basso, che si abbassano, che si alzano, più controllate. Tutto quello che volete. Quello che ogni Comune riterrà opportuno e utile per il proprio territorio introdurre. E quindi poi, ognuno, andrà a stipulare dei contratti, separatamente, anche se il contratto è questo lo dico per chiarezza, ed è questo uno dei motivi di valore nel fatto che uno si aggrega, anche se l'appalto sarà condotto in modo univoco.

Per cui, l'azienda che partecipa alla gara, non si trova davanti 1.300 pali, ma se ne trova davanti 20.000. E quindi diciamo che l'interesse economico, per un'attività molto più grande ed ampia, non rende possibile, con tutta probabilità, delle economie di scala. Questa è una precisazione.

Il progetto lo si andrà a definire dopo aver fatto una gara di evidenza pubblica. Nel senso che la procedura sarà quella di mettere in moto un meccanismo per cui, tra qualche mese, questi Comuni incaricheranno, attraverso una gara ad evidenza pubblica, professionisti e una struttura societaria e quant'altro, che provvederà a personalizzare i progetti aderenti a ciascun territorio e quindi, dopo questa fase...

È evidente che oggi fare qualsiasi tipo di previsione di tipo economico, in un quadro così complesso, che è fatto non dai nostri quattro pali ma da tutto un insieme di situazioni molto diversificate, diventa

estremamente difficile e complesso.

Una cosa è certa, che sicuramente si porranno degli obiettivi molto chiari, che saranno quelli di arrivare, una volta espletata la gara ed iniziato l'efficientamento, a sostenere dei costi inferiori a quelli che oggi ogni Comune sostiene. Questo è fuori discussione. A prescindere dal fatto che questo intervento, comunque produrrà un miglioramento e un risparmio energetico notevolissimo, che è uno degli obiettivi che rimane principale, perché adesso ci giriamo in giro tanto, facciamo...però uno degli obiettivi strategici di questo efficientamento, non è solo la questione economica perché vogliamo spendere 10 o 20.000 Euro in meno, ma perché, alla fine, questa benedetta strada porterà tutti i Comuni che ci partecipano e che ci lavorano, a consumare tantissima energia in meno. Questo non dobbiamo dimenticarlo.

Non è che le cose si fanno sempre e solo per risparmiare dei soldi. Le facciamo, certo, anche per risparmiare dei soldi dove è possibile, ma è evidente che nel breve e medio periodo, questo risparmio non si concretizzerà e un ritorno economico ce lo avrà, vien quasi da dire, la generazione dopo di noi. Non sarà certo tangibile per i prossimi anni. Ma questo sarà un risultato in là nel tempo.

Se questo percorso non lo si inizia, e lo stiamo iniziando, secondo me, con un criterio di grandissima metodicità, cercando di essere il più possibile aderenti a quelle che sono le normative, i regolamenti e quant'altro, tant'è che vogliamo prendere il nostro progetto, assieme a tutti quelli degli altri, metterlo a gare, vedere chi lo vince, come si fa e come non si fa, mettere tutto insieme, andare alla fine ad una gara ad evidenza pubblica per tutto l'intervento e per tutto il lavoro.

Non tutti fanno questa strada. Magari questa sarà viziata da un non chiaro affidamento a CRIET, che probabilmente si risolve nel fatto che a monte di tutto questo progetto che è stato condiviso con 12 Comuni, il Comune di Desio ha sottoscritto o sottoscriverà un protocollo d'intesa con questi soggetti, che prevede la messa in essere di questa strategia e di questo percorso.

Per cui, l'affidamento a CRIET, per quanto riguarda le competenze e il supporto di tipo tecnico, è il risultato di un accordo in un protocollo d'intesa, tra il Comune di Desio, l'ENEA e il CRIET. E che quindi porta, come dire, un supporto scientifico. Poi come questo rapporto tecnico, dal punto di vista economico, si espliciti per il Comune di Desio a noi direttamente, non ci compete, è una questione che riguarda esclusivamente il Comune di Desio.

Comunque, a prescindere da queste questioni, noi non partiamo dal fatto che facciamo questa operazione perché la rete che esiste è obsoleta. Non lo abbiamo mai detto che è obsoleta, è stata recentemente efficientata. Abbiamo speso sette anni fa, otto anni fa, lo ricordava forse Comi, 130.000 Euro, per rendere più efficiente l'illuminazione che avevamo, nessuno si sogna di andare domani a sostituirla, tant'è che questo percorso è un percorso lungo nel tempo, per cui, nel frattempo, l'intervento di efficientamento che è stato fatto raggiungerà una sua vetustà.

Quindi l'obiettivo è doppio: da un lato la possibilità di avere un sistema che diventi più efficiente dal punto di vista economico e dall'altro un sistema che diventi molto più efficiente dal punto di vista del risparmio energetico.

Io, se qualcuno vuole intervenire. Prego. Prego.

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA SINDACO – Un brevissimo intervento. Quello che è stato fatto, sette o otto anni fa, da ENEL SOLE, ha comportato un investimento di 120.000 Euro che ha avuto un break even immediato, perché nell'immediato si è configurato un risparmio di consumi che ha consentito di ammortizzare l'investimento e di risparmiare, da subito, sulla spesa pubblica.

È un po' diverso. Da subito, immediatamente. Quindi non c'è stato nessun ..., il Comune di Triuggio non ha tirato fuori Euro da quell'operazione ma, anzi, ne ha risparmiati da subito, in manutenzione dei vapori di mercurio che era doppia rispetto ai vapori di sodio e compagnia cantando. Adesso non voglio esagerare, ma così è.

Analoghe operazioni stanno facendo altre Amministrazioni Comunali che accenderanno i led a breve, a costo, tra virgolette zero, anzi con risparmi ancor più sostenuti rispetto all'allora dei SAP, perché oggi il led è più conveniente come consumi.

Ovvero, con quei 330.000 di spesa tra manutenzione e consumi, si poteva ragionare in tutt'altro modo ed avere un risultato immediato. Questo è.

Però ho capito che siamo ancora al buio perché non ho avuto nessun dato, nessun obiettivo certo. E ho capito che l'unico obiettivo del Comune di Triuggio sarà quello di avere delle belle strade illuminate, così vedremo le buche, perché le buche non sono una priorità per Triuggio. Punto. Le illumineremo meglio, così almeno le vediamo e non ci finiamo dentro. Questo è l'obiettivo di questa cosa. Grazie.

SINDACO – Prego, Comi.

CONSIGLIERE COMI RAFFAELE – PROGETTO TRIUGGIO – Io mi lego ancora al PAES, giusto per confutare. Nel 2005 il Comune di Triuggio utilizzava 785.375 kilowatt. Dopo l'efficientamento ne usa, nel 2011/2012 809.000. Sto parlando di kilowatt. Ci sarà anche l'incremento di rete, ma non mi sembra che ci siano delle riduzioni dei consumi. C'è stata una riduzione per abitante, da 98 a 94. Sì, l'illuminazione pubblica. È un dato che sto prendendo dal PAES.

CONSIGLIERE CORBETTA SERENELLA – NOI CON SERENELLA SINDACO – Corbetta. La discussione è stata molto complicata, questa sera. C'è quella parte, secondo noi molto rilevante dell'incarico di cui il Sindaco ha parlato, che secondo noi è molto, molto, rilevante, molto problematica. Ci sono poi degli aspetti tecnici.

Però io volevo fare un breve intervento che, in qualche modo, spiega in che condizioni siamo, quindi anche forse questa scelta.

Tutto quello che stiamo facendo parte da un accordo europeo, anzi più che un accordo, un obbligo, firmato da tutti gli stati europei, che si chiama Europa 2020. Questo che è il recepimento del protocollo di Kyoto, prevede una diminuzione del consumo energetico gas, metano, gasolio, ecc., per tutti gli stati membri dell'Europa entro il 2020.

Questo è argomento molto sentito in questo momento, soprattutto dagli imprenditori privati che, prima di tutti gli altri, entro il 5 dicembre 2015, quindi fra 15 giorni, hanno l'obbligo di fare la diagnosi energetica, e la hanno tutte le aziende energivore, così definite da ENEA, che è chi ci gestisce da questo punto di vista, e tutte le aziende che non sono piccole e medie imprese.

Questo piano di diagnosi energetica, che prevede la mappatura di tutti i consumi e un programma di attuazione delle misure di riduzione dei consumi entro quattro anni, deve essere subito operativo. Tra l'altro, visto che stiamo parlando di imprese private, è sanzionato se non viene definito.

Perché ho fatto questa apertura sull'impresa privata? Perché in realtà, le pubbliche amministrazioni avrebbero dovuto partire molto prima delle imprese private. I Comuni come Desio, così abbiamo anche capito chi è il riferimento, cioè Comuni, in linea generale, che superano i 15.000 abitanti. In realtà si fa un calcolo in TEP, in tonnellate equivalenti di petrolio, quindi di consumo effettivo, hanno l'obbligo, da oltre otto anni, di dotarsi di un Energy manager, cioè una figura che deve definire tutti i consumi, non soltanto dell'illuminazione pubblica, ma delle scuole, del gas metano, ecc., e programmare degli interventi di riduzione.

Nessun Comune, perché poi ovviamente qualcuno si è dimenticato di sanzionare i Comuni che non hanno nominato gli Energy manager, o almeno, non è vero nessun Comune perché, in Emilia Romagna quasi tutti i Comuni lo hanno fatto, hanno nominato degli Energy manager che hanno provveduto ad una serie di analisi, creando anche le strutture competenti all'interno dei Comuni stessi, proprio per gestire queste questioni.

Noi ci abbiamo provato con quelle che si chiamano ESCO, Energy Service Company, e anche i Comuni della Brianza pensavano di raggrupparsi per creare una ESCO. Dopodiché qualche strano decreto ci ha reso impossibile, nella sostanza, creare delle ESCO.

Ho finito la premessa.

Questo accordo mi pare una bruttissima copia di una ESCO non realizzata, perché l'ESCO, che è una Energy Service Company, per proporre gli interventi ai Comuni se li deve autofinanziare, sostanzialmente deve avere un pay-back molto breve, cioè può dire al Comune di Triuggio: semplifichiamo, andiamo avanti a spendere di energia elettrica 250.000 Euro per i prossimi dieci anni, ma io in realtà ti faccio un intervento tutto a mio carico, che porta la riduzione del costo dell'energia a 100.000 Euro. Per i primi dieci anni me lo prendo io, perché sto riguadagnando su un investimento che tu, Comune, non hai potuto fare, perché non hai la possibilità di fare investimenti in conto capitale, ma poi fra dieci anni, tanto ti consegno subito una linea più decorosa e, tra dieci anni, io avrò fatto la linea e tu risparmi.

Questa cosa che è molto semplice e molto bella la fanno molti Consorzi, le fanno le ESCO, si può andare in gara direttamente anche solo come Comune di Triuggio senza particolari problemi, è diventata particolarmente onerosa. Allora ci inventiamo una finta ESCO, che sono queste unioni di Comuni, con un Comune che, guarda a caso, ha 33.000 abitanti e che ha tutta una serie di obblighi, che poi non sono sanzionati, ma ha una serie di obblighi, che eredita un pseudo Consorzio pubblico, InfoEnergia che però, guarda caso, mi avete detto voi, che è in scioglimento, che lo chiuderanno. Probabilmente, con degli accordi consulenziali con un privato, perché che sia un'Università pubblica non mi interessa niente, è un privato, che si mantiene la sua consulenza e noi ci aggregiamo a questa grande cosa per fare un censimento.

Ma noi ce l'abbiamo il PRIC, abbiamo il PAES, non abbiamo il censimento, ma abbiamo tutta una serie di indicazioni, una serie di dati che ci permettono, in realtà, di sapere quali potrebbero essere, già adesso, gli interventi. Invece no, andiamo ad aggregarci a questo bel gruppone di Comuni, con interessi diversi e

qualificazioni diverse, che hanno già fatto tutto quanto.

E a me, questo approccio, fa paura. Fa paura, non l'obiettivo di illuminare di meno, la cultura è fondamentale, di sprecare di meno, di non tenere la luce accesa quando non serve o tutti questi progetti culturali. Questo è fondamentale, dobbiamo farlo tutti, anche nella nostra vita quotidiana a casa nostra, spegnendo le luci di casa.

Sul sito di Regione Lombardia, se volete, c'è un bellissimo softwerino, dove se mettete le vostre luci di casa, quanto tenete acceso il televisore, quanto tenete accesa la lavastoviglie, vi dice quanto potreste consumare in meno e, quindi, quanto potreste risparmiare sulla corrente elettrica di casa. Disponibile sul sito di Regione Lombardia, proprio sotto la sessione energia.

Questo per dirvi che l'argomento è serio ed importante, io ci credo, ci credo anche alla riduzione, ma quando si fanno queste cose, anche in Consorzio di Comuni, bisogna farle con la testa. Con la testa a partire dalla scelta di partner privati o pubblici che siano e, secondo noi, ripeto, c'è un grave problema di scelta e, soprattutto, va fatto non unendosi al blocco di un Comune che ha deciso di fare per..., ma cercare di capire qual è il nostro punto di partenza e qual è il nostro punto di arrivo, qual è il periodo in cui andremo a fare l'investimento. Ci avete detto fino adesso che è un investimento di lungo periodo, ci vorranno tre o quattro anni, ora che finiamo sono quindici anni, i led, fra quindici anni sono belli e che superati da altre tecnologie.

Cioè, qual è il punto di partenza, qual è il back period, qual è la cosa che otteniamo. Non mi sembra sia la scelta migliore, ripeto, oltre che al vizio, secondo me, di forma di questa convenzione, non proprio di forma ma anche di sostanza, per procedere ad una scelta sulla quale, in realtà, io posso anche essere d'accordo in termini generali di riduzione del consumo dell'energia elettrica, che passa dall'illuminazione pubblica, dal riscaldamento delle scuole, dall'eliminazione di questo immobile, dai nostri ambulatori che sono strariscaldati anche quando non lo devono essere, poi magari sono spenti quando dovrebbero essere accesi. Quindi ad un piano serio, di razionalizzazione dei consumi dell'energia, con interventi di breve periodo, di medio periodo e di lungo periodo. A casa mia si ragiona così.

Per cui sono molto preoccupata dalla forma che ha assunto questa scelta Amministrativa. Cioè proprio la forma dell'unione di questi Comuni, con questo Comune capofila, con dei soggetti già scelti, con un progetto più o meno generale, senza indicazione di possibili costi, di tempi di intervento, di pay-back period e poi, tutto questo, si metterà certamente a gara. Ma un budget ci dovrebbe pur essere, insomma.

SINDACO – Prego, ci sono altri interventi?

Mi fa piacere che il Consigliere Corbetta abbia riportato la questione sull'aspetto, come dire, culturale di tutta la vicenda. Io, prima, cercavo di dirlo: l'obiettivo importante è il risparmio energetico e tutti scuotevano la testa.

Noi, a questa cosa, ci abbiamo creduto e ci crediamo fin dal primo giorno che siamo venuti qui. Ed io, di società ESCO ne ho incontrate tre o quattro. E tre o quattro società ESCO si sono anche messe in moto perché abbiamo dato credibilità alla possibilità di andare in questa direzione.

Dopo la prima fase di studio e approfondimento del territorio, le società ESCO ritornavano ai nostri uffici e dicevano che stante la situazione della realtà del nostro territorio, la possibilità e la fattibilità economica dell'intervento secondo quel meccanismo che è stato poc'anzi descritto e che viene utilizzato anche in questo progetto, per altro, non in modo diverso, sfruttando appunto quel delta di risparmio energetico che l'uso del led produce, ci veniva risposto la non sostenibilità economica per loro di un intervento sul nostro territorio.

Questo ho cercato di dirlo prima, quando dicevo...

CONSIGLIERE CORBETTA SERENELLA – NOI CON SERENELLA SINDACO – (fuori microfono)

SINDACO – No, assolutamente no.

Tant'è che questo lo fa capire la grandissima diversità di territori che sono coinvolti, non solo dal punto di vista dell'abitante, non ho capito bene l'argomento sull'abitante che non c'entra un granché, di fatti è vero che il rapporto palo/abitante non è... è importante il rapporto palo/territorio, non palo/abitante, tant'è che in questo elenco di Comuni che si aggregano, c'è una forte diversità e, probabilmente, dai contatti e confronti che ci sono stati in questi mesi, c'è anche una profonda diversità strutturale degli impianti sul territorio, che comporta e comporterà dei costi assolutamente diversificati e differenziati.

L'aggregazione e il fatto di mettere a gara insieme tutto il lavoro, produrrà un effetto, come dire, di smussatura di quelle che sono le differenze tra le varie situazioni, perché altrimenti noi da soli, in questa direzione, da come l'abbiamo capita noi dopo un anno e passa, non saremmo riusciti ad andare, perché nessuno, sul nostro territorio, riusciva a trovare i margini di sostenibilità per un'operazione di tipo ESCO, di tipo

come questa.

Solo aggregandoci ad un sistema più grande del nostro, più complesso, la cosa diventa fattibile.

Adesso questo si esplicherà e si espliciterà, in modo molto più chiaro nel progetto, nella progettazione. Nel senso, quando si andrà ad approfondire come è fatta la nostra rete, com'è mal fatta la nostra rete, quali interventi operare, come operare, in che direzione andare. Ci saranno tante scelte da fare da qui ai prossimi mesi, perché si farà un progetto di dettaglio di come intervenire per rendere sostenibile l'intervento e per portarlo a gara. Questo è sicuramente il percorso che andrà fatto.

La tempistica è fissata in modo abbastanza chiaro ed è allegata, credo, anche agli atti. Il cronoprogramma parla di 18 mesi. Dall'approvazione delle delibere in Consiglio Comunale dei vari Enti, ci sono 18 mesi di tempo entro i quali si andrà a gara. Quindi non sono tempi biblici, lunghi, ecc.

Si parlava di tempi lunghi rispetto al ritorno di vantaggi economici molto significativi, però quello che sarà immediato e meno male che è stato detto, sarà il ritorno in termini energetici. Perché dal momento che io avrò fatto l'intervento, il ritorno energetico sarà immediato, quello economico magari sarà solo di 5.000 Euro all'anno in meno rispetto a quanto spendo adesso, o 10.000 o sarà zero. Magari lo diventerà dopo dieci anni. Però questo è un dato di fatto, acquisito.

Perché noi, a differenza di quanto si ritiene, non stiamo andando solo a fare una sostituzione di lampadine, perché finora abbiamo un po', senza volerlo, paragonato sostituzioni di quattro lampadine con l'efficientamento energetico di qualità decisamente diversa e superiore, con un cambio radicale dell'impostazione, quindi acquisizione della rete, con una strategia completamente diversa, nuova, rispetto al passato. Non è che si tratta di chiamare ENEL e dire: "Senti cambiami un po' di lampadine che domani mattina già guadagno dei soldi".

Mi è sembrato di capire che si stesse facendo passare un messaggio di questo tipo. Avrò anche capito male, ma a volte succede l'inverso, che capite male anche voi. Però è stato detto in questa sala.

Noi abbiamo cambiato. E non potendo noi permetterci, o comunque, secondo me, nessun Comune si può permettere il diritto di affidare direttamente ad un soggetto la sostituzione o l'efficientamento della rete o delle lampadine sul territorio, abbiamo scelto una procedura, che magari sarà viziata nell'affidamento a CRIET del supporto tecnico, abbiamo scelto una procedura assolutamente rispettosa dei termini di gara e di evidenza pubblica. Non abbiamo scelto altre scorciatoie perché non erano scegliibili.

Poi dopo ci sarà questo neo, lo approfondiremo, lo chiariremo con Desio ma, torno a ripetere, secondo me, a monte ci sta il fatto che Desio si è avvalso di un accordo di un protocollo di intesa con CRIET e con ENEA, per strutturare questo percorso, per andare in questa direzione.

Comunque un approfondimento in tal senso, lo faremo sicuramente. Però, torno a ripetere, abbiamo scelto una strada che è percorribile dal punto di vista dell'evidenza pubblica e non una scorciatoia. Cosa che alcuni Comuni stanno mettendo in essere.

Io non voglio metterci il naso, ci mancherebbe, ognuno a casa sua cerca di fare quello che ritiene giusto ed opportuno. Però non vedo come all'interno di questa procedura che, di fatto, è vero, è una sorta di mega ESCO, che si va a mettere in piedi, non sia, come dire, evidente, la sostenibilità economica perché non facciamo altro che allargare in modo molto ampio, chiamiamola la base d'asta su cui la gara si appoggerà, che è un po' la nostra ancora di salvezza. Perché altrimenti, torno a ripetere, da soli probabilmente, questa operazione non saremmo riusciti a farla.

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA SINDACO – Peregò. Un minuto solo.

Volevo dire, è un dato che mancava e che adesso ha detto il Sindaco. Cioè l'obiettivo è 18 mesi gara.

L'obiettivo gara e, ripeto, per l'ennesima volta, non c'è un obiettivo, non c'è la cognizione di quanto andremo a spendere. Obiettivo 18 mesi gara significa che entro 18 mesi il Comune di Triuggio dovrà acquisire la proprietà delle reti e degli impianti. E, probabilmente, provvederà anche alla promiscuizzazione, cioè a separare le reti da quello che è ENEL dalla pubblica.

Questa cosa qua, quanto costerà? Ve lo richiedo. Quanto costerà? Perché a 18 mesi dobbiamo addirittura metterlo nel programma triennale, ed è una cifra importante. Poi avremo un ritorno. Forse.

È quello che, tutta sera, sto cercando di dire.

SINDACO – Sì, mi ero dimenticato dell'aspetto, non dimenticato, un ... sull'aspetto economico.

Siccome prima sono state gridate a gran voce cifre tipo 500.000 e 500.000, allora noi, è stato detto prima con chiarezza: l'impegno economico da parte nostra, di questo percorso, sono 23.000 Euro, che saranno, ad operazione conclusa, restituiti sotto forma di risparmio sul canone che la società ci accollerà.

Questo per essere chiari dal punto di vista economico.

Noi siamo in attesa, purtroppo me ne dispiace, l'abbiamo sollecitata in tutti i modi, in tutte le forme, in tutte le salse possibili immaginabili, siamo in attesa di ottenere, dopo aver ricevuto il censimento completo

di tutta la rete di pubblica illuminazione da InfoEnergia, di pubblica illuminazione del territorio, siamo in attesa di ricevere la perizia estimativa dell'impianto stesso.

Io sarei stato, come dire, ben contento, mi sembrava anche opportuno, arrivare questa sera, in Consiglio Comunale, torno a ripetere, me ne scuso con il Consiglio Comunale, con questo dato che, purtroppo non abbiamo ancora ma, appena lo avremo, non ci sarà nessun ostacolo a comunicarlo, che è il primo tassello che compone questo percorso.

Non è altrettanto vero, come è stato sostenuto, che gli altri Comuni sono in situazioni molto diverse dalle nostre. In realtà l'acquisizione delle reti non l'ha fatta quasi nessuno. Fa eccezione Besana Brianza, che ha già acquisito le reti e che ha ancora un contenzioso aperto con ENEL. Quindi ha già fatto l'acquisizione con delibera unilaterale, ma non ha ancora chiuso il contenzioso con ENEL per quanto riguarda l'importo del valore delle reti.

Tutti gli altri sono più o meno in una situazione peggiore della nostra, per altro. Diciamo che, da questo punto di vista, noi siamo quasi virtuosi, nel senso che siamo già un pochettino più avanti rispetto agli altri in questo percorso che sarà, comunque, un percorso parallelo, perché non necessariamente, l'uno deve precedere in modo assoluto, questo percorso. E quindi sarà un percorso parallelo.

Questo era per chiarire l'aspetto economico.

Altre previsioni se non, come dire, buttate lì o campate per aria, di tipo economico, dallo stato attuale non ce ne sono e non ne facciamo, fintanto che il tutto non assume una connotazione assolutamente di carattere tecnico, senza la quale, voglio dire, azzardare delle cifre diventa assolutamente, anche perché, torno a ripetere, non è che il territorio lombardo sia tempestato di esempi di queste operazioni prese, condotte, già chiuse e riuscite e quindi che ci sia, come dire, una sorta di, passatemi il termine, parametrizzazione o comunque, di esempi ai quali riferirsi, che costituiscano dei punti di riferimento. Non è così, perché ci sono pochissimi esempi in tal senso, pochissimi, che certo non possono fare storia.

Quindi, cifre noi non ne azzardiamo, ci muoveremo secondo quelli che sono l'assistenza anche tecnica delle società che prima sono state citate, e avvalendosi ovviamente, ciascun Comune, anche dei propri uffici tecnici interni in merito e, soprattutto, relazionandoci in modo molto aperto e forte con i professionisti, la società di professionisti che vinceranno la gara e che saranno, come dire, incaricati di stendere il progetto da sottoporre poi a gara.

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA SINDACO - lo chiedo, come già al Consiglio scorso, c'è un ultimo intervento? Dobbiamo limitare gli interventi? Chiedo perché un ultimo intervento mi scusi, ma vediamo, non lo so...

SINDACO – No, non c'è nessun problema.

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA SINDACO – No, per carità, chiudiamo anche adesso.

SINDACO – No, non c'è nessun problema, non c'è nessun problema. Prego, faccia l'intervento.

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA SINDACO – lo faccio un intervento molto semplice: ancora una volta siamo nel buio, niente risposte, lo ripeto alla noia.

Vedremo, faremo. Noi stiamo dicendo, lo ha detto lei, che entro 18 mesi vorremmo andare a gara. Per andare a gara dobbiamo detenere la priorità degli impianti, chiedo pure al Segretario che credo che ne sia a conoscenza di questa cosa, non solo degli impianti di ENEL SOLE, a questo punto, ma anche di impianti promiscui di ENEL. Perché altrimenti, senza avere la proprietà noi non possiamo mandare a gara ciò che non è nostro.

Questo è l'oggetto di contenzioso di gran parte dei Comuni della Lombardia che hanno intrapreso questo percorso, che hanno cercato di intraprendere questo percorso, e sono tutti al palo, purtroppo. E a me spiace anche. Se devo proprio dirvi la verità, mi aspetterei anche una legge che spacchetta un po' questi problemi.

INTERVENTO (fuori microfono)

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA SINDACO – Sì, certo, ho capito. E' a posto? Chiuso il procedimento?

INTERVENTO (fuori microfono)

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA SINDACO – Ah, ecco, va bene. Non è chiuso il

procedimento. Mi scusi...

INTERVENTO (fuori microfono)

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA SINDACO – E certo! Nessuno ha chiuso, voglio dire, nessuno ha chiuso proprio per questo motivo. Ma questo non è importante.

Il discorso che ho fatto prima è...di queste cose, voglio dire, se ne occuperà chi se ne deve occupare, nella gara, piuttosto che...

Il mio problema è la visione politica. Noi non abbiamo neanche l'idea. Ho capito che faranno i progetti ma, caspita, abbiamo dei costi parametrici, abbiamo un'idea? 100, 150, 1.000, 10.000? Non sto chiedendo il progetto esecutivo. Non mi sono mai permesso neanche di dirlo.

Un'idea di quanto sarà il riscatto dei nostri impianti, perché poi, alla fine, è lo spromiscuamento delle reti, ovvero, tirare nuove reti e togliersi dalle reti promiscue di ENEL, perché i pali che sono allacciati alla rete di media, alla rete di bassa che è di ENEL Distribuzione, non potranno essere messi, ovviamente, a gara. E per essere illuminati ..., i pali dovranno avere una rete propria con un contatore.

Su un territorio complesso come il nostro, a spanne, quanto sono questi costi? Perché fra diciotto mesi li dovremmo affrontare e dovremmo trovarli addirittura nel bilancio triennale, se i tempi sono 18 mesi. Perché se no non riesco a capire.

Non è possibile approvare un percorso del genere, dire che i tempi sono 18 mesi in cui andrò a gara, e non avere una programmazione nel bilancio o uno straccio di programmazione di Amministrazione, i costi di questa cosa. Punto. Quello sto dicendo e, ancora adesso, non mi si risponde e non mi si risponderà per tutta sera, anche se possiamo andare avanti.

Quindi chiudo davvero, Sindaco, e tanto non mi risponderà, a prescindere. E per cui pazienza.

SINDACO – Va bene. Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione la delibera del punto 5 "Accordo per l'espletamento condiviso della procedura di gara e delle attività connesse ai fini dell'affidamento del servizio di illuminazione pubblica".

Chi vota a favore alzi la mano.

Chi vota contro? 3 contrari.

Chi si astiene? Nessun astenuto.

Otto favorevoli e tre contrari.

Votiamo per l'immediata eseguibilità della delibera.

Chi vota a favore? Unanimità.

Il Consiglio Comunale si conclude qui. Ringrazio tutti e penso che avremo un Consiglio Comunale entro il 30 novembre, quasi sicuramente, quasi assolutamente, quasi obbligatoriamente.

Vi rinnovo l'invito per domenica, per le celebrazioni del 4 Novembre. Vi aspetto. Grazie e buonanotte a tutti.

Alle ore 23.00 esce il Consigliere Casiraghi Michele Luca portando il numero dei presenti a 11.

Esaurita la discussione;

IL CONSIGLIO COMUNALE:

PREMESSO CHE:

- il Comune di Triuggio ha deciso di avviare un percorso di efficientamento e riorganizzazione del servizio di illuminazione pubblica nel rispetto dei principi di trasparenza, economicità e libera concorrenza attraverso un percorso aggregativo che gli consenta di ottenere la finalità del risparmio energetico e di scegliere un operatore a cui affidare la gestione del pubblico servizio di illuminazione in seguito ad una gara espletata unitamente ad altri Comuni.
- In particolare il servizio di illuminazione pubblica, che sarà oggetto di un bando di selezione unico per l'intera aggregazione, comprenderà tutte le opere di messa a norma, efficientamento energetico e riqualificazione tecnologica degli impianti esistenti sui singoli territori comunali.
- L'aggregazione, inoltre, verrà costituita per l'espletamento delle attività prodromiche alla gara di selezione finale ovvero per tutte quelle attività volte alla acquisizione della piena disponibilità degli

impianti e delle dotazioni patrimoniali oggetto del pubblico servizio nonché per la redazione della documentazione tecnica indispensabile, ai sensi della normativa vigente, per la predisposizione degli atti di gara.

- In particolare attraverso tale forma aggregativa denominata "Progetto "Illumina" l'Amministrazione Comunale persegue i seguenti obiettivi:
 1. l'efficientamento energetico degli impianti di pubblica illuminazione;
 2. la messa a norma del parco illuminante e delle reti presenti e dotazioni patrimoniali sull'intero territorio del Comune di Triuggio;
 3. la valorizzazione del territorio sia dal punto di vista qualitativo, estetico e quale elemento di aggregazione sociale nel corso delle ore notturne;
 4. la fornitura di servizi smart city che incrementino la qualità del servizio offerto dall'amministrazione ai propri cittadini;
 5. la riduzione dell'inquinamento luminoso;

DATO ATTO CHE:

- risulta necessario ai sensi delle normative vigenti in materia procedere con gara ad evidenza pubblica per l'individuazione di un soggetto a cui aggiudicare il servizio di illuminazione pubblica;
- attraverso tale aggiudicazione l'Amministrazione Comunale si pone l'obiettivo di ottenere tramite lo stesso Aggiudicatario della gara le risorse finanziarie necessarie per realizzare un Piano degli interventi di riqualificazione impiantistica finalizzati al miglioramento complessivo dell'efficienza energetica degli impianti di pubblica illuminazione all'interno dei territori comunali aderenti al Progetto Illumina.

RITENUTO sulla base di tali elementi e premesse di poter procedere mediante la formula della delega di funzioni di cui all'art. 30, D.Lgs. 267/2000 da parte di tutti i Comuni aderenti alla aggregazione di cui sopra in favore del Comune di Desio che in quanto ente capofila opererà in luogo e per conto degli stessi.

VISTI gli allegati pareri di regolarità tecnica e contabile resi ai sensi dell'art. 49 – comma 1 – del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, che fanno parte integrante della presente deliberazione;

VISTO lo Statuto comunale.

VISTO l'art. 30 D.Lgs. 267/2000.

VISTO lo schema di accordo redatto ex art. 30, D.Lgs. 267/2000 per l'espletamento in comune della procedura di gara e delle attività connesse ai fini dell'acquisizione del servizio di illuminazione.

Visto lo schema di Linee Guida per l'espletamento in comune della procedura di gara e delle attività connesse ai fini dell'acquisizione in comune del servizio di illuminazione.

Visto l'esito della votazione sopra riportato che si ribadisce essere stato del seguente tenore:

(omissis)

Con n. 8 voti favorevoli, con n. 3 voti contrari (Corbetta Serenella, Perego Giuseppe, Sala Maria), con nessun astenuto, voti espressi palesemente dal Sindaco e da n. 10 consiglieri presenti su n. 12 Consiglieri assegnati ed in carica nell'Ente oltre al Sindaco;

DELIBERA

- 1) DI RICHIAMARE quanto sopra quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) DI COSTITUIRE con apposito accordo un sistema di gestione in forma aggregata della procedura di gara e delle attività connesse tra il Comune di Desio, il Comune di Brugherio, il Comune di Triuggio, il Comune di Besana Brianza, il Comune di Verano Brianza, il Comune di Macherio, il Comune di Cavenago Brianza, il Comune di Lentate Sul Seveso, il Comune di Muggiò, il Comune di Mezzago, il Comune di Aicurzio, il Comune di Sulbiate, per l'affidamento del servizio di illuminazione pubblica nei rispettivi territori attraverso il modello della delega di funzioni;

- 3) DI APPROVARE l'adesione del Comune di Triuggio al sistema di gestione in comune della procedura di gara e delle attività connesse sopra indicato con il Comune di Brugherio, il Comune di Desio, il Comune di Besana Brianza, il Comune di Verano Brianza, il Comune di Macherio, il Comune di Cavenago Brianza, il Comune di Lentate Sul Seveso, il Comune di Muggiò, il Comune di Mezzago, il Comune di Aicurzio, il Comune di Sulbiate, per l'affidamento del servizio di illuminazione pubblica nei territori di competenza e per l'espletamento delle relative attività prodromiche;
- 4) DI APPROVARE lo schema di accordo redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 30, D.Lgs. 267/2000 e che viene allegato al presente atto (allegato 1) e che diviene parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- 5) DI APPROVARE le Linee Guida per lo svolgimento in comune della procedura di gara e delle attività connesse che viene allegato al presente atto (allegato 2) e che diviene parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- 6) DI AUTORIZZARE e demandare al Sindaco o suo delegato la sottoscrizione in nome e per conto del Comune di Triuggio dell'accordo di cui al precedente punto 4) e relativi allegati;
- 7) DI DARE ATTO che ai sensi di tale accordo il Comune di Desio viene indicato quale Comune capofila e che, pertanto, opererà secondo il modello della delega di funzioni in nome e per conto degli Enti deleganti ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 ultimo comma del D.Lgs. n. 267/2000. La delega, in particolare, comprenderà qualsiasi facoltà, nessuna esclusa, utile a porre in essere atti e/o azioni finalizzate a portare a termine l'affidamento del servizio, ivi compresa la facoltà di agire in nome e per conto dei mandanti. Al Comune di Desio viene attribuita la possibilità di concludere accordi di collaborazione e/o cooperazione con altre amministrazioni e/o enti al fine dello svolgimento delle attività oggetto di accordo;
- 8) DI DARE ATTO che il Comune di Desio potrà organizzare e gestire le attività oggetto della delega a mezzo di propri uffici e di società od enti strumentali partecipati e/o altri enti nel rispetto delle normative vigenti in materia di paternariato pubblico-pubblico e pubblico-privato;
- 9) DI DARE ATTO che il Comune di Desio stipulerà un accordo di cooperazione con il CRIET – Università di Milano – Bicocca che avrà per oggetto l'attività di supporto tecnico, scientifico e legale sia per lo svolgimento delle attività prodromiche sia per la predisposizione del bando di gara volto alla selezione del soggetto cui affidare il servizio di pubblica illuminazione;
- 10) DI DARE ATTO che il Comune di Desio, inoltre, con il supporto del CRIET – Università di Milano - Bicocca provvederà alla selezione, nelle forme previste dalla normativa vigente, dei professionisti tecnici che dovranno svolgere le attività preparatorie alla gara e sottoscriverà gli impegni contrattuali vincolando, in applicazione dei principi della delega di funzioni, i singoli comuni deleganti all'adempimento di tali accordi che si intendono fin da ora ratificati;
- 11) DI DARE MANDATO al Responsabile del Settore Tecnico e al Responsabile del settore Amministrativo Contabile di porre in essere, secondo le rispettive competenze, gli atti successivi e consequenziali al presente provvedimento;

Successivamente,
con separata votazione;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con n. 11 voti unanimi favorevoli, con nessun voto contrario, con nessun astenuto, voti espressi palesemente dal Sindaco e da n. 10 consiglieri presenti su n. 12 Consiglieri assegnati ed in carica nell'Ente oltre al Sindaco;

DICHIARA

l'immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 134 – comma 4 – del D.Lgs.

18/08/2000, n. 267.

(allegato 1)

Accordo per l'espletamento condiviso della procedura di gara e delle attività connesse ai fini dell'affidamento del servizio di illuminazione pubblica

Tra

Comune di Desio, con sede legale in ... , rappresentato da ...

e

Comune di ..., con sede in ..., rappresentato ...

e

Comune di ..., con sede in ..., rappresentato ...

Premesso che

il Comune di Desio, il Comune di Besana Brianza, il Comune di Brugherio, il Comune di Triuggio, il Comune di Verano Brianza, il Comune di Macherio, il Comune di Cavenago Brianza, il Comune di Lentate Sul Seveso, il Comune di Muggiò, il Comune di Mezzago, il Comune di Aicurzio, il Comune di Sulbiate, (di seguito le Parti) hanno manifestato interesse alla adesione al cd. Progetto Illumina (avviato attraverso Protocollo di Intesa allegato al presente accordo e che si richiama integralmente) avente ad oggetto la promozione di aggregazioni territoriali finalizzate al raggiungimento del fine comune della riqualificazione energetica degli impianti di illuminazione pubblica nell'ambito territoriale degli Enti aderenti.

Viste

la deliberazione del Consiglio Comunale di Desio n. del
la deliberazione del Consiglio Comunale di Brugherio n. del
la deliberazione del Consiglio Comunale di Triuggio n. del
la deliberazione del Consiglio Comunale di Besana Brianza n. del
la deliberazione del Consiglio Comunale di Verano Brianza n. del
la deliberazione del Consiglio Comunale di Macherio n. del
la deliberazione del Consiglio Comunale di Cavenago Brianza n. del
la deliberazione del Consiglio Comunale di Lentate Sul Seveso n. del
la deliberazione del Consiglio Comunale di Muggiò n. del
la deliberazione del Consiglio Comunale di Mezzago n. del
la deliberazione del Consiglio Comunale di Sulbiate n. del
la deliberazione del Consiglio Comunale di Aicurzio n. del

Visto l'art. 30 d.lgs. 267/2000

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – oggetto e finalità

Con il presente accordo le Parti, a mezzo dei loro legali rappresentanti, disciplinano le attività volte all'espletamento della gara per l'affidamento del servizio di pubblica illuminazione nei rispettivi territori e la gestione delle relative attività prodromiche. Resta salva la possibilità, nei limiti di quanto consentito dalla legge, che eventuali altri Comuni, previa manifestazione di interesse da parte dei medesimi, aderiscano successivamente alle condizioni e secondo le modalità indicate nel successivo art. 9.

Art. 2 – funzioni

Le funzioni da esercitare in comune per il raggiungimento delle finalità del presente accordo e, nello specifico per dare attuazione del cd. Progetto Illumina, ricomprendono tutto quanto, pur non

espressamente indicato negli articoli seguenti e nelle Linee Guida, risulterà comunque necessario all'affidamento del servizio di illuminazione pubblica nei territori dei Comuni aderenti ed all'espletamento delle attività prodromiche alla gara, nei limiti delle rispettive competenze e nel rispetto degli impegni assunti dalle Parti.

Art. 3 – oggetto della delega di funzioni

Le Parti designano il Comune di Desio quale Ente capofila e delegano al medesimo l'adozione di tutti i provvedimenti ritenuti necessari per l'organizzazione e la gestione delle attività connesse all'espletamento della gara per l'affidamento del servizio di illuminazione nei rispettivi territori ratificando fin d'ora il suo operato.

Il Comune di Desio opererà secondo il modello della delega di funzioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 ultimo comma del D.lgs. n. 267/2000 ovvero opererà in luogo e per conto degli enti deleganti fino alla aggiudicazione definitiva della gara.

Il contenuto e l'oggetto della delega di funzioni è specificato nell'art. 3 delle Linee Guida che formano parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Art. 4 – indirizzo e controllo della gestione

Le funzioni di indirizzo e controllo sulle attività oggetto della presente convenzione sono esercitate dalla Conferenza dei Sindaci dei Comuni aderenti.

La conferenza di cui al comma 1 è costituita dai Sindaci dei Comuni aderenti; ciascun sindaco può delegare in forma scritta un suo Assessore o funzionario.

La Conferenza dei Sindaci è integrata dai Segretari comunali con funzioni esclusivamente consultive.

La conferenza dei Sindaci è convocata dal Sindaco del Comune capofila entro 15 giorni dal ricevimento di motivata richiesta da almeno tre componenti.

Le decisioni della Conferenza dei Sindaci sono valide se assunte con il voto favorevole della maggioranza dei componenti.

Di ogni riunione viene redatto apposito verbale, sottoscritto dai presenti e trasmesso in copia agli altri Comuni non partecipanti.

Le funzioni di Segretario della Conferenza sono svolte da un incaricato dal Sindaco del Comune capofila in qualità di Presidente della Conferenza.

La Conferenza esercita le seguenti funzioni:

- propone atti di indirizzo per la gestione della procedura di gara e delle attività connesse, tenuto conto delle esigenze specifiche dei singoli Comuni aderenti;
- verifica l'andamento della gestione della procedura e delle funzioni delegate al Comune Capofila.

Art. 5 – attività di competenza dei singoli Comuni

Ciascun Comune conserva autonomia decisionale e mantiene tra le proprie competenze, oltre a quelle già riservate dalla normativa vigente:

- 1) l'espletamento di tutte le attività necessarie alla acquisizione della disponibilità degli impianti finalizzate all'avvio, a cura del Comune capofila, della procedura di selezione del soggetto affidatario del servizio di pubblica illuminazione, fatta salva la selezione dei professionisti a supporto del procedimento di acquisizione;
- 2) la stipula del contratto avente ad oggetto l'affidamento del servizio di pubblica illuminazione nel suo ambito territoriale dopo l'aggiudicazione definitiva a cura del Comune capofila;

- 3) gli adempimenti connessi alla corretta esecuzione del contratto di cui supra nonché di monitoraggio e vigilanza della stessa;
- 4) l'adempimento degli obblighi di informazione, comunicazione e pubblicità che non possono essere espletati in forma condivisa ai sensi delle normative vigenti.

Resta inteso, infatti, che in seguito alla sottoscrizione del contratto con il soggetto che risulterà aggiudicatario definitivo della gara per l'affidamento del servizio di pubblica illuminazione ogni Ente dovrà gestire autonomamente i rapporti con l'impresa affidataria cessando da quel momento l'aggregazione.

Art. 6 – oneri finanziari per l'espletamento della gara

Le spese per l'organizzazione ed il funzionamento delle attività di gara verranno versate al Comune capofila in una quota unica secondo la tabella sottostante. A carico del Comune di Desio non grava alcuna quota di competenza.

N° abitanti	Quota unica
Fino a 2.500	€ 3.000
Fino a 5.000	€ 4.500
Fino a 10.000	€ 6.000
Fino a 20.000	€ 7.000
Fino a 30.000	€ 8.000
Fino a 40.000	€ 9.000
Superiore a 40.000	€ 10.000

La quota di cui sopra dovrà essere versata dai singoli Comuni in un'unica soluzione, su richiesta del Comune di Desio, in qualità di capofila, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo.

Oltre a tale quota dovrà essere versato il corrispettivo per le attività preparatorie alla gara così come meglio indicate e specificate nelle linee guida (artt. 7, 8 e 9) e, in particolare, secondo le modalità di cui all'art. 9 delle Linee Guida che si richiamano integralmente.

Art. 7 - obblighi e garanzie

Il Comune capofila provvede agli adempimenti di sua spettanza necessari per l'organizzazione e la gestione della procedura volta alla selezione del soggetto cui affidare il servizio di pubblica illuminazione nell'ambito territoriale delle Parti ed all'espletamento dei compiti meglio indicati nelle Linee Guida ivi compresa la selezione dei professionisti per l'espletamento delle attività prodromiche alla gara.

Il Comune di Desio potrà organizzare e gestire le attività oggetto del presente accordo a mezzo di propri uffici e di società od enti strumentali partecipati e/o altri enti nel rispetto delle normative vigenti in materia di partenariato pubblico-pubblico e pubblico-privato .

Gli accordi con i soggetti che dovranno svolgere le attività preparatorie alla gara di selezione dell'operatore cui affidare il servizio di pubblica illuminazione e che opereranno all'interno dei singoli territori comunali verranno sottoscritti dal Comune di Desio il quale, in tal modo, impegnerà, in applicazione dei principi della delega di funzioni, i singoli Comuni deleganti all'adempimento di tali accordi negoziali che si intendono fin da ora ratificati.

In caso di inerzia ingiustificata nell'adempimento delle funzioni delegate ciascuna Parte potrà diffidare il Comune Capofila a provvedere entro 15 giorni indicando esattamente la funzione che ritiene non espletata.

In caso di accertato grave inadempimento delle seguenti funzioni delegate la convenzione verrà considerata risolta *ex lege*. In particolare costituiscono gravi violazioni che produrranno tale

risoluzione le seguenti condotte poste in essere dal Comune Capofila:

- a) non aver provveduto alla redazione e pubblicazione di tutti gli atti di gara entro sei mesi dalla ricezione da parte di ogni Comune aderente della documentazione tecnica necessaria a tal fine;
- b) non aver provveduto alla nomina della commissione di gara nei termini previsti dalla *lex specialis* di gara;
- c) non aver provveduto all'espletamento delle attività indispensabili *ex lege* ai fini della aggiudicazione della gara per l'affidamento del servizio all'interno dei territori dei Comuni aderenti.

I Comuni provvedono agli adempimenti di loro spettanza al fine di consentire il corretto espletamento delle attività del presente accordo così come specificato nelle Linee Guida.

Il Comune inadempiente sarà escluso dalla procedura di gara e non avrà diritto di ripetere la quota eventualmente già versata per l'adesione e per le attività preparatorie alla gara.

In caso di inadempimento del Comune Capofila lo stesso sarà tenuto a restituire ai Comuni aderenti quanto versato, al momento dell'accertato inadempimento, a qualsivoglia titolo salvo risarcimento di ulteriori o maggiori danni cagionati in caso di condotta imperita o negligente.

Art. 8 – durata

Il presente accordo avrà la durata di tre anni dalla data di sottoscrizione.

Art. 9 - adesioni successive, clausola di estensione

È ammessa – entro i limiti consentiti dalla legge – l'adesione successiva al presente accordo da parte di altri Comuni, entro e non oltre 60 giorni dalla data di sottoscrizione del presente accordo, previa approvazione del presente accordo e delle relative Linee Guida da parte degli aspiranti aderenti.

L'adesione è subordinata a previa comunicazione di manifestazione di interesse da inviare al Comune di Desio a mezzo Pec e si intende perfezionata con il versamento degli oneri dovuti entro 15 giorni dalla data di approvazione degli atti.

Della suddetta adesione dovrà essere data adeguata pubblicità sul sito istituzionale del Comune Capofila.

Art. 10 – recesso dall'accordo e penali

Il recesso dei Comuni aderenti è consentito solo fino al termine di consegna degli elaborati tecnici necessari per la preparazione e pubblicazione della gara di selezione del soggetto cui affidare il servizio di pubblica illuminazione da parte del Comune Capofila.

Il recesso si esercita con atto scritto comunicato nelle forme previste dalla normativa vigente al Comune Capofila ed alle altre Parti.

In ogni caso di recesso il Comune recedente non avrà diritto alla restituzione di quanto versato al Comune Capofila salvo che non sia stato motivato da cause di forza maggiore e del tutto indipendenti da fatti e condotte imputabili al singolo recedente; è fatto salvo il risarcimento di ulteriori danni cagionati ai Comuni aderenti.

Art. 11 – controversie e contenziosi

Per eventuali controversie in merito all'interpretazione, esecuzione, validità, efficacia della presente convenzione le Parti concordano di pervenire ad una risoluzione amichevole e a tal fine si impegnano ad esperire un tentativo di conciliazione in via amministrativa. Qualora il tentativo non riuscisse, la controversia sarà definita in sede giurisdizionale.

Art. 12 – registrazione

Il presente accordo esente dall'imposta di bollo è soggetto alla registrazione in caso d'uso ai sensi di legge. Le eventuali spese inerenti al presente accordo saranno a carico della parte che ne farà richiesta.

Desio, li

Letto approvato e sottoscritto

per Comune di Desio

per Comune di

per Comune di

(allegato 2)

Linee Guida per l'espletamento condiviso della procedura di gara e delle attività connesse ai fini dell'affidamento del servizio di illuminazione pubblica

CAPO I – Disposizioni generali

Art. 1 – Oggetto e finalità

In conformità alle previsioni dell'art. 30 del D.lgs. n. 267/2000 ed in attuazione delle finalità del cd. Progetto Illumina il Comune di Desio, il Comune di Brugherio, il Comune di Triuggio, il Comune di Besana Brianza, il Comune di Verano Brianza, il Comune di Macherio, il Comune di Cavenago Brianza, il Comune di Lentate Sul Seveso, il Comune di Muggiò, il Comune di Mezzago, il Comune di Aicurzio, il Comune di Sulbiate, hanno convenuto di procedere in forma aggregata, come previsto anche dalla normativa regionale vigente in materia, all'espletamento delle attività necessarie alla individuazione del soggetto cui affidare il servizio di pubblica illuminazione nei rispettivi territori comunali.

In particolare il servizio di illuminazione pubblica, che sarà oggetto di un bando di selezione unico per l'intera aggregazione, comprenderà tutte le opere di messa a norma, efficientamento energetico e riqualificazione tecnologica degli impianti esistenti sui singoli territori comunali.

L'aggregazione, inoltre, viene costituita per l'espletamento delle attività prodromiche alla gara di selezione finale ovvero per tutte quelle attività volte alla acquisizione della piena disponibilità degli impianti e delle dotazioni patrimoniali oggetto del pubblico servizio nonché per la redazione della documentazione tecnica indispensabile, ai sensi della normativa vigente, per la predisposizione degli atti di gara.

Potranno aderire all'accordo altri Comuni, previa manifestazione di interesse da comunicare al Comune Capofila a mezzo Pec e pagamento dei relativi oneri secondo le modalità indicate nell'art. 9 dell'Accordo.

Art. 2 – funzioni, attività e servizi

Il Comune di Desio assumerà il ruolo di Ente capofila della aggregazione di cui all'art. 1.

Al Comune di Desio, in particolare, vengono delegate le seguenti funzioni ed attività:

- a) collaborazione con i Comuni aderenti ai fini di una corretta individuazione dei contenuti degli atti di gara che siano coerenti con le loro specifiche esigenze ed espletamento delle attività prodromiche così come individuate nel successivo art. 8 delle presenti Linee Guida;
- b) definizione, con l'apporto dei Comuni aderenti, della procedura di gara per la scelta del soggetto cui affidare il servizio di pubblica illuminazione alla luce delle normative vigenti con puntuale specificazione dei criteri di valutazione delle offerte e specifiche tecniche;
- c) collaborazione con i singoli Comuni aderenti per la stesura degli atti di gara e per la definizione delle caratteristiche tecniche dell'affidamento del servizio di pubblica illuminazione al soggetto aggiudicatario che tengano conto delle peculiarità ed esigenze di ogni singolo territorio comunale;
- d) redazione di tutti gli atti di gara e loro pubblicazione con conseguente pagamento degli oneri relativi;
- e) nomina della commissione di gara;
- f) verifica del possesso dei requisiti di ordine generale e di capacità economico finanziaria e tecnico-organizzativa dei partecipanti alla gara ed ogni attività connessa e finalizzata alla corretta aggiudicazione;
- g) redazione ed approvazione dei verbali di aggiudicazione provvisoria e definitiva;
- h) svincolo delle cauzioni provvisorie laddove richieste;
- i) collaborazione con i Comuni aderenti per la stesura dello schema di contratto di affidamento del servizio di pubblica illuminazione che tenga conto delle esigenze e peculiarità di ogni singolo territorio comunale;
- l) trasmissione ai Comuni aderenti della documentazione di gara e dei provvedimenti di aggiudicazione ai fini di consentire la loro presa d'atto;

m) gestione di contenziosi che dovessero insorgere relativamente alla procedura di selezione dei soggetti cui affidare le attività prodromiche e del soggetto cui affidare il servizio di pubblica illuminazione.

CAPO II – Funzionamento

Sezione I – Regole generali

Art. 3 – Oggetto della delega di funzioni

Le Parti firmatarie designano il Comune di Desio quale Ente capofila e delegano al medesimo l'adozione di tutti i provvedimenti ritenuti necessari per l'organizzazione e la gestione delle attività connesse all'espletamento della gara per l'affidamento del servizio di illuminazione nei rispettivi territori comunali.

Il Comune di Desio opererà secondo il modello della delega di funzioni in nome e per conto degli Enti deleganti ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 ultimo comma del D.lgs. n. 267/2000.

La delega di cui sopra comprende qualsiasi facoltà, nessuna esclusa, utile a porre in essere atti e/o azioni finalizzate a portare a termine l'affidamento del servizio, ivi compresa la facoltà di agire in nome e per conto dei mandanti.

Gli Enti deleganti attribuiscono al Comune di Desio la possibilità di concludere accordi di collaborazione e/o cooperazione con altre amministrazioni e/o enti al fine dello svolgimento delle attività oggetto del presente documento.

Le parti, inoltre, riconoscono fin da ora al Comune di Desio il potere di organizzare e gestire le attività oggetto del presente accordo a mezzo di propri uffici e di società od enti strumentali partecipati e/o altri enti nel rispetto delle normative vigenti in materia di partenariato pubblico-pubblico e pubblico-privato.

In particolare gli Enti deleganti prendono sin d'ora atto che il Comune di Desio stipulerà un accordo di cooperazione con il CRIET – Università di Milano – Bicocca, che avrà per oggetto l'attività di supporto tecnico, scientifico e legale sia per lo svolgimento delle attività prodromiche sia per la predisposizione del bando di gara volto alla selezione del soggetto cui affidare il servizio di pubblica illuminazione.

Il Comune di Desio, inoltre, con il supporto del CRIET – Università di Milano - Bicocca provvederà alla selezione, nelle forme previste dalla normativa vigente, dei professionisti tecnici che dovranno svolgere le attività preparatorie alla gara e sottoscriverà gli impegni contrattuali vincolando, in applicazione dei principi della delega di funzioni, i singoli Comuni deleganti all'adempimento di tali accordi che si intendono fin da ora ratificati.

Art. 4 – conferenza dei Sindaci

Le funzioni di indirizzo e controllo sulle attività oggetto dell'accordo sono esercitate dalla Conferenza dei Sindaci dei Comuni aderenti così come meglio specificato nell'art. 4 dell'accordo medesimo che si intende qui integralmente richiamato.

Art. 5 – Responsabile di servizio del Comune Capofila

Il Responsabile di servizio del Comune Capofila è nominato dall'Amministrazione con i seguenti compiti:

- 1) coordinare il personale alle proprie dipendenze operative;
- 2) relazionare periodicamente la conferenza dei Sindaci sull'andamento delle procedure volte alla predisposizione degli atti di gara;
- 3) presiedere la Commissione di gara e nominare gli altri membri come specificato nel successivo art. 11.

Art. 6 - attività di competenza dei singoli Comuni aderenti

Ciascun Comune conserva autonomia decisionale e mantiene tra le proprie competenze, oltre a quelle già riservate dalla normativa vigente:

- 1) l'espletamento di tutte le attività necessarie alla acquisizione della disponibilità degli impianti finalizzate all'avvio, a cura del Comune capofila, della procedura di selezione del soggetto affidatario del servizio di pubblica illuminazione, fatta salva la selezione dei professionisti a supporto del procedimento di acquisizione, come specificato nel successivo art. 8;
- 2) la stipula del contratto avente ad oggetto l'affidamento del servizio di pubblica illuminazione nel suo ambito territoriale dopo l'aggiudicazione definitiva a cura del Comune capofila;
- 3) gli adempimenti connessi alla corretta esecuzione del contratto di cui *supra* nonché di monitoraggio e la vigilanza della stessa;
- 4) l'adempimento degli obblighi di informazione, comunicazione e pubblicità che non possono essere espletati in forma condivisa ai sensi delle normative vigenti.

All'esito della gara per la selezione dell'operatore cui affidare il servizio di pubblica illuminazione, ogni Ente prende atto che dovrà gestire autonomamente i rapporti con l'impresa affidataria venendo meno, con la sottoscrizione dei relativi contratti, l'aggregazione oggetto dell'accordo.

I singoli Comuni aderenti dovranno trasmettere la delibera di approvazione della documentazione tecnico progettuale al Comune capofila in tempo utile per l'avvio della procedura di gara e comunque entro e non oltre (nove mesi) dall'affidamento dell'incarico ai soggetti che dovranno svolgere le attività prodromiche di cui al successivo art. 8.

Art. 7 – attività necessarie per l'avvio della gara

Al fine di avviare la procedura di gara per l'affidamento del servizio di pubblica illuminazione dovranno essere svolte alcune attività prodromiche meglio specificate nell'articolo seguente.

Tali attività prodromiche vengono delegate al Comune di Desio il quale avrà il potere di organizzarle e gestirle come meglio specificato all'art. 3.

I singoli Comuni dovranno prestare massima collaborazione nella predisposizione e trasmissione di tutti gli atti e documenti necessari al fine dell'espletamento di tali attività entro i termini indicati dal Comune Capofila.

Art. 8 – attività prodromiche

La delega relativa allo svolgimento delle attività prodromiche di cui al precedente articolo ha ad oggetto l'espletamento delle procedure finalizzate alla individuazione dei soggetti che dovranno effettuare le seguenti attività:

- 1) rilievo georeferenziato di tutti i punti luce esistenti nel territorio comunale, comprensivo, per quanto reso disponibile dal Comune o azienda affidataria della manutenzione, di quadri elettrici e circuitazioni elettriche e delle promiscuità della rete. Qualora il gestore uscente non rendesse disponibile la documentazione richiesta, il professionista incaricato dovrà ricostruire per quanto possibile le informazioni necessarie per il corretto completamento delle attività di gara;
- 2) predisposizione, ai sensi della vigente normativa, della perizia di valutazione tecnica e di stima dei valori di acquisizione degli impianti di pubblica illuminazione di proprietà di terzi ai fini del riscatto dei medesimi e delle porzioni di rete;
- 3) redazione e/o adeguamento del Piano della Illuminazione in conformità alla normativa vigente in materia;

- 4) redazione del progetto, da allegare al bando di gara, degli interventi per la riqualificazione della rete (messa a norma e in sicurezza, spromiscuamento delle linee elettriche, razionalizzazione delle potenze, dei quadri elettrici ed aumento delle prestazioni energetiche del sistema, sia attraverso componenti più efficienti, sia attraverso sistemi avanzati di riduzione del flusso luminoso e di telegestione), comprensivo di quadro tecnico economico per la valutazione dell'investimento e del suo piano di rientro tramite meccanismo FTT;
- 5) assistenza legale nella fase di valutazione delle convenzioni in essere tra i Comuni aderenti ed il gestore degli impianti al fine della loro eventuale risoluzione o decadenza;
- 6) assistenza legale nella procedura volta all'acquisizione da parte dei Comuni aderenti della disponibilità delle reti ed impianti per l'espletamento del servizio di pubblica illuminazione;
- 7) assistenza legale ai Comuni aderenti nella fase di predisposizione degli atti di gara.

Per assistenza legale si intende l'assistenza di carattere stragiudiziale di un avvocato iscritto all'albo; ogni eventuale incarico di difesa giudiziale che si rendesse necessario dovrà essere conferito dal Comune autonomamente non essendo in alcun modo ricompreso nelle attività delegate al Comune Capofila.

Resta salva l'attività giudiziale che dovesse ritenersi necessaria in ipotesi di ricorsi giurisdizionali aventi ad oggetto la procedura di gara relativa alla selezione del soggetto cui affidare il servizio di pubblica illuminazione; tale attività, infatti, verrà gestita dal Comune di Desio all'interno della delega di funzioni. Per ricorsi giurisdizionali si intendono solo quelli relativi al primo grado di giudizio e con esclusione dei gradi successivi che dovranno essere oggetto di specifica delega da parte dei Comuni della aggregazione.

Art. 9 – oneri finanziari delle attività prodromiche

Il corrispettivo che sarà posto quale base nella procedura di selezione dei professionisti per le prestazioni di cui all'art. 8 è il seguente:

- Censimento e DAIE: 7 €/punto luce oltre oneri e Iva
- Redazione della perizia asseverata: 4,9 €/punto luce oltre oneri e Iva
- Progetto preliminare: 3,8 €/punto luce oltre oneri e Iva
- Attività amministrativa/legale di assistenza: 6.000 € oltre oneri ed accessori di legge (ridotto a 4.000 € oltre oneri ed accessori di legge in caso di intera proprietà comunale degli impianti).

Il 20% delle somme di cui supra dovrà essere versato al Comune Capofila entro trenta giorni dalla sottoscrizione del presente accordo a prescindere dall'importo che risulterà dovuto all'esito delle procedure di selezione.

Le somme complessivamente dovute per le attività sopra indicate verranno inserite nel quadro economico della gara di affidamento del servizio di pubblica illuminazione e l'aggiudicatario dovrà provvedere al loro integrale rimborso.

A seguito di aggiudicazione della gara per l'affidamento del servizio di pubblica illuminazione, l'intero importo dei costi relativi alle attività prodromiche e di supporto tecnico - scientifico e legale, sarà interamente pagato dall'aggiudicatario con le seguenti modalità:

- 80% ai professionisti incaricati;
- 20% al Comune di Desio, che provvederà alla restituzione degli acconti già versati dai singoli Comuni aderenti.

In caso di mancata aggiudicazione della gara per l'affidamento del servizio di pubblica illuminazione la quota residua dovuta per lo svolgimento delle attività prodromiche dovrà essere corrisposta dai singoli Comuni secondo le modalità e gli accordi negoziali stipulati tra il Comune di Desio ed i professionisti incaricati. Per quota residua si intende quella risultante a seguito dell'espletamento delle procedure di selezione e, quindi, al netto di eventuali risparmi di spesa.

In caso di aggiudicazione della gara per l'espletamento del servizio di pubblica illuminazione l'intero importo dei costi relativi all'espletamento delle attività prodromiche e di supporto tecnico,

scientifico e legale al Comune Capofila sarà interamente pagato dall'aggiudicatario che provvederà pertanto anche alla restituzione degli acconti già versati dai singoli Comuni.

Art. 10 – risorse e oneri finanziari per le attività di gara

Le spese per l'organizzazione ed il funzionamento delle attività di gara verranno versate al Comune Capofila in una quota unica secondo la tabella sottostante. A carico del Comune di Desio non grava alcuna quota di competenza.

N° abitanti	Quota unica
Fino a 2.500	€ 3.000
Fino a 5.000	€ 4.500
Fino a 10.000	€ 6.000
Fino a 20.000	€ 7.000
Fino a 30.000	€ 8.000
Fino a 40.000	€ 9.000
Superiore a 40.000	€ 10.000

Tale quota dovrà essere versata dai singoli Comuni in un'unica soluzione, su richiesta del Comune di Desio, in qualità di capofila, entro 30 giorni dalla sottoscrizione dell'accordo.

La quota comprende le spese di pubblicità della gara per l'affidamento del servizio di pubblica illuminazione nel territorio dei singoli Comuni aderenti (che non siano di specifica pertinenza del singolo ente) e tutti gli oneri relativi al corretto espletamento della procedura di gara fatti salvi i costi per le attività prodromiche di cui agli artt. 7, 8 e 9 che dovranno essere corrisposti separatamente.

Art. 11 – Commissione di gara

La Commissione di gara sarà nominata dal responsabile del servizio del Comune Capofila.

La Commissione sarà composta dal responsabile del servizio del Comune Capofila, da due componenti selezionati tra i funzionari degli altri Comuni aderenti dotati di professionalità adeguata o, in caso di accertata carenza in organico di adeguate professionalità, selezionati in conformità alle previsioni dell'art. 84 del D.Lgs. n. 163/2006.

CAPO III – disposizioni finali

Art. 12 – controversie e contenziosi

Il Comune Capofila opererà ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 ovvero in luogo e per conto degli enti deleganti.

Eventuali controversie in seguito a ricorsi amministrativi o giudiziari promossi nei confronti dei singoli Comuni aderenti e relativi alla procedura di acquisizione degli impianti e delle reti di pubblica illuminazione non rientrano nell'ambito della delega di funzioni e, pertanto, dovranno essere autonomamente gestiti.

Rientra invece nell'ambito della delega di funzioni la gestione dei contenziosi di primo grado (con esclusione quindi dei gradi successivi e che dovranno essere oggetto di specifica delega) che dovessero insorgere in seguito all'espletamento della procedura di gara per la selezione dei professionisti cui affidare le attività prodromiche e del soggetto cui affidare il servizio di pubblica illuminazione all'interno dei singoli territori comunali.

Per eventuali controversie in merito all'interpretazione, esecuzione, validità, efficacia del presente documento le Parti concordano di pervenire ad una risoluzione amichevole e a tal fine si impegnano ad esperire un tentativo di conciliazione in via amministrativa. Qualora il tentativo non riuscisse, la

controversia sarà definita in sede giurisdizionale.

Data: 30 ottobre 2015

OGGETTO DELLA PROPOSTA:

ACCORDO PER L'ESPLETAMENTO CONDIVISO DELLA PROCEDURA DI GARA E DELLE ATTIVITA' CONNESSE AI FINI DELL'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA

PARERE TECNICO:

PARERE FAVOREVOLE.

IL RESPONSABILE 

PARERE CONTABILE:

PARERE FAVOREVOLE.

IL RESPONSABILE 

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to Sig. CICARDI PIETRO GIOVANNI

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dr. MARCHIANO' VINCENZO

N. 810 R.P.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Del su esteso verbale di deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'albo pretorio online per quindici giorni consecutivi, come prescritto dall'art. 124, c. 1, del T.U.E.L. n. 267/2000.

Triuggio, 18 NOV 2015

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dr. MARCHIANO' VINCENZO

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Triuggio, 18 NOV 2015

IL SEGRETARIO GENERALE

Dr. MARCHIANO' VINCENZO

Il sottoscritto **Messo Comunale** attesta che la presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio online dal giorno 18 NOV 2015 al giorno 3 DIC 2015.

Triuggio, _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto **Segretario Generale** certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____ (decorsi 10 giorni dall'ultimo di pubblicazione - art. 134, c. 3, del T.U.E.L., approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n. 267).

Triuggio, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

IMMEDIATA ESEGUIBILITA'